

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno giovedì 23 **del mese di** aprile
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** Istituto Alcide Cervi Via Fratelli Cervi 9 Gattatico RE
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO RELATIVO AI PORTI DI RIMINI, CATTOLICA, RICCIONE E BELLARIA: ESPRESSIONE DELL'INTESA REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 4 DEL D.LGS. 182/2003.

Cod.documento GPG/2015/445

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/445

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 232 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 che stabilisce che la disciplina relativa ai rifiuti prodotti dalle navi e ai residui di carico è contenuta nel D.Lgs. 182/2003;
- l'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003 che stabilisce che nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima:
 - il piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è adottato, d'intesa con la Regione competente, con ordinanza dell'Autorità marittima e integrato a cura della Regione, per gli aspetti relativi alla gestione, con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/2006;
 - la Regione cura altresì le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima;
 - spetta alla Regione provvedere alla predisposizione dello studio di cui all'art. 5 comma 2 del D.P.R. 357/1997 nonché all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente al piano di raccolta;

Dato atto che:

- in data 29 gennaio 2015 la Capitaneria di Porto di Rimini ha presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda di Verifica di Assoggettabilità (VdA) alla procedura di Valutazione Ambientale (VAS) del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria" (nel seguito "Piano"), ai sensi delle Norme in materia ambientale - D.Lgs. 152/2006;
- l'autorità competente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 è individuata nella Regione Emilia-Romagna (art. 1 comma 2 della L.R. 9/2008) e con deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008 il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale è stato individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale (art. 1 commi 3 e 5 della L.R. 9/2008);
- ai fini della verifica di assoggettabilità del Piano è stato redatto un Rapporto ambientale preliminare che è stato

depositato per la libera consultazione in formato cartaceo e digitale presso la Capitaneria di Porto di Rimini (Autorità proponente) e presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Autorità competente);

- il Rapporto ambientale preliminare e il Piano sono stati inoltre messi a disposizione per eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale tramite pubblicazione sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna;
- in data 20 febbraio 2015, presso gli uffici della Capitaneria di Porto di Rimini, sono stati convocati per una valutazione condivisa del Piano e del Rapporto ambientale preliminare i soggetti con competenza ambientale di seguito elencati:
 - Provincia di Rimini;
 - Comune di Rimini;
 - Comune di Riccione (RN);
 - Comune di Bellaria Igea Marina (RN);
 - Comune di Cattolica (RN);
 - ARPA Sezione di Rimini;
 - AUSL Distretto Rimini;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara Forlì-Cesena, Rimini;
 - Regione Marche;
 - Provincia di Pesaro e Urbino;
- con determinazione n. 2903 del 13 marzo 2015 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna si è stabilito di escludere il Piano, ai sensi dell'art.12 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto in ragione dei suoi limitati effetti;

Dato atto altresì che nelle vicinanze delle aree portuali di interesse del Piano non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) - e pertanto non è stato necessario sviluppare per il Piano la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

Vista la versione definitiva del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria" trasmessa dalla Capitaneria di Porto di Rimini ai fini della prevista intesa regionale con nota acquisita con nostro PG.2015.0201303 del 27

marzo 2015, allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che il Piano presentato risulta coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 3 febbraio 2014, per il quale sono in corso le procedure per addivenire alla definitiva approvazione;

Dato atto che il Piano trasmesso ai fini dell'intesa è frutto di un'attiva collaborazione tra la struttura regionale competente e la Capitaneria di Porto di Rimini;

Ritenuto opportuno esprimere sul Piano l'intesa regionale di cui al citato art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003;

Dato atto che il Piano costituisce integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

Visto l'art. 46 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna approvato con L.R. 13 del 31 marzo 2005;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di esprimere l'intesa regionale ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003 sul "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria", allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria" costituisce integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
3. di trasmettere il presente atto alla Capitaneria di Porto di Rimini per il seguito di competenza;
4. di dare atto inoltre che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/2009.



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*

CAPITANERIA DI PORTO DI RIMINI

**PIANO DI RACCOLTA
E GESTIONE DEI RIFIUTI**

PRODOTTI DALLE NAVI

E DEI RESIDUI DEL CARICO

relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria

elaborato ai sensi del

Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 182



Edizione marzo 2015

INDICE

1- GENERALITÀ, DEFINIZIONI E AMBITO APPLICATIVO	pag. 06
1.1- PRINCIPI E FINALITÀ DELLA DIRETTIVA 2000/59/CE	
1.2- D. LGS N. 182/2003 – OBIETTIVI GENERALI	pag. 07
1.3- NORMATIVA NAZIONALE (D. LGS. 152/2006) E PIANIFICAZIONE REGIONALE IN TEMA DI RIFIUTI	
1.4- DEFINIZIONI	
1.5- AMBITO DI APPLICAZIONE	pag. 09
1.6- SETTORI ESCLUSI	pag. 10
1.7- CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI RIFIUTI	
1.7-1. CLASSIFICAZIONE	
1.7-2. INDICAZIONI ANNESSI MARPOL PER TIPOLOGIA DI RIFIUTO	pag. 13
1.8- AGGIORNAMENTO DEL PIANO	pag. 14
1.9- STRUMENTI E METODI PER LA REVISIONE DEL PIANO	
1.10- SOGGETTI RESPONSABILI	pag. 15
2- ANALISI DEGLI AMBITI PORTUALI	pag. 16
2.1- PORTO DI RIMINI	
2.1-1. PREMESSA	
2.1-2. DESCRIZIONE	pag. 17
2.1-3. VARIE	
2.1-4. DATI	pag. 18
2.2- MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	pag. 19
2.3- ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI RIMINI	pag. 20
2.4- APPRODO ASSENSITO IN CONCESSIONE AL "CIRCOLO NAUTICO FOSSA DEI MULINI" – VISERBA	pag. 21
2.4-1. DESCRIZIONE	
2.5- PORTO DI BELLARIA	
2.5-1. DESCRIZIONE	pag. 22
2.5-2. VARIE	
2.5-3. DATI	
2.5-4. ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI BELLARIA	pag. 23
2.5-5. MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	
2.6- PORTO RICCIONE	pag. 24
2.6-1. DESCRIZIONE	
2.6-2. VARIE	
2.6-3. DATI	
2.6-4. MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	pag. 25
2.6-5. ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI RICCIONE	
2.7- PORTO CATTOLICA	pag. 26
2.7-1. DESCRIZIONE	
2.7-2. VARIE	
2.7-3. DATI	pag. 27

2.7-4. MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	pag. 28
2.8- APPRODO TORRENTE VENTENA	
2.8-1. DESCRIZIONE	
2.8-2. PROSECUZIONE DELL'AMBITO PORTUALE DI CATTOLICA	
2.9- PORTO TURISTICO DI PORTOVERDE	pag. 29
2.9-1. DESCRIZIONE	
3- MODALITA' DI STIMA DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NEI RISPETTIVI AMBITI PORTUALI	pag. 30
3.1- PREMESSA	
3.2- METODO PER LA STIMA DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	
3.3- DATI STORICI – QUANTITATIVI DI RIFIUTI GESTITI DALLA SIMAP S.R.L. NEL TRIENNIO 2011/2013	pag. 32
3.4- VALUTAZIONI IN VISTA DELLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO	pag. 34
3.5- STIMA DEI QUANTITATIVI PRODOTTI NEI PORTI DEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RIMINI E DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE	pag. 35
4- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	pag. 36
4.1- ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA	
4.2- MODALITÀ DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI	
4.2-1. RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DA UNITÀ DA TRAFFICO, DIPORTO E PESCA	
4.2-1.1. RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CER 20 03 01)	
4.2-1.2. RIFIUTI DIFFERENZIATI DI CARTA, PLASTICA, VETRO E ALLUMINIO (CER 20 01 01, CER 20 01 02, CER 20 01 39, CER 15 01 04 e altri)	pag 37
4.2-1.3. SCARTI MARINARESCHI E MATERIALE FERROSO (CER 17 04 11, CER 17 04 05 e altri)	pag. 38
4.2-1.4. SCARTI DA MITILICOLTURA (CER 02 02 03)	pag. 39
4.2-1.5. CONTENITORI CONTAMINATI, BATTERIE, FILTRI OLIO MOTORI, STRACCI UNTI D'OLIO E SIMILI (CER 15 01 10*, CER 16 06 01*, CER 16 01 07*, CER 15 02 02* e altri)	
4.2-1.6. OLII, SOLVENTI E SIMILI (CER 13 02 04*, CER 13 02 05* e altri)	
4.2-1.7. RIFIUTI ALIMENTARI DA AVVIARE A STERILIZZAZIONE (CER 18 01 03*, CER 18 02 02*, CER 20 01 08 e altri)	pag. 40
4.2-1.8. ISOLE ECOLOGICHE (CER 13 02 05*, CER 16 01 07*, CER 15 02 02*, CER 16 06 01*, CER 18 01 03*, CER 18 02 02*, CER 20 01 08, CER 15 01 10* e altri)	pag. 41
4.2-1.9. ACQUE REFLUE (SEWAGE, ACQUE NERE E ACQUE GRIGIE – ANNESSO IV MARPOL) (CER 20 03 04 e altri)	pag. 42
4.2-1.10. ACQUE DI SENTINA (BILGE WATER, RESIDUI OLEOSI MISCELATI AD ACQUA – ANNESSO I MARPOL) (CER 13 04 03*, CER 13 05 06*, CER 13 05 07*, CER 13 08 02* e altri)	
4.3- SERVIZI PREVISTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DA UNITÀ DA CROCIERA O DA CARICO ALLA FONDA	pag. 43
4.4- RIFIUTI RACCOLTI IN MARE	

5- ONERI E DIVIETI A CARICO DELLE UNITÀ NAVALI	pag. 44
5.1- DIVIETI GENERALI	
5.2- OBBLIGO DI NOTIFICA	
5.3- MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DI BORDO	pag. 45
5.4- RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI DI BORDO	
5.5- CONFEZIONAMENTO DEI RIFIUTI	
6- REGIME TARIFFARIO	pag. 47
6.1- PREMESSA	
6.2- SOGGETTI PASSIVI ED ESCLUSIONI	
6.3- TARIFFA FISSA	pag. 48
6.4- TARIFFA VARIABILE	pag. 49
6.5- MODALITÀ ALTERNATIVE DI PAGAMENTO DELLA TARIFFA SUI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO	pag. 50
6.5-1. TARIFFA ANNUALE COMPLESSIVA	
6.5-2. ACCORDI	
7. MONITORAGGIO	pag. 51
7.1- PREMESSA	
7.2- MISURE DI MONITORAGGIO A CARICO DEGLI UTENTI DEL SERVIZIO	
7.3- MISURE DI MONITORAGGIO A CARICO DEL GESTORE	
8. INFORMAZIONI AGLI UTENTI	pag. 53
9. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO	pag. 54
10. TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE	pag. 55
11. DISPOSIZIONI FINALI	pag. 56
11.1 NORME TRANSITORIE	
11.2 NORME FINALI	
11.3 NORME ABROGATIVE	
ALLEGATO ALFA	pag. 57
ALLEGATO BRAVO	pag. 60
ALLEGATO CHARLIE	pag. 62
ALLEGATO DELTA	pag. 63
ALLEGATO ECHO	pag. 64

ANNESSO I – PORTO TURISTICO MARINA BLU S.P.A. (RIMINI)

pag. 65

ANNESSO II – PORTO TURISTICO PORTOVERDE

pag. 72

1 GENERALITÀ, DEFINIZIONI E AMBITO APPLICATIVO

1.1 PRINCIPI E FINALITÀ DELLA DIRETTIVA 2000/59/CE

Al fine di prevenire l'inquinamento dei mari e dei litorali e quindi di tutelare l'ambiente marino-costiero, con la direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico il Legislatore comunitario ha inteso coordinare le azioni di prevenzione e tutela dell'ambiente marino già concordate a livello internazionale in forma di convenzione, quali la MARPOL 73/78 (MARitime POLLution – INQUINAMENTO MARITTIMO che attiene a disposizioni inerenti all'inquinamento prodotto dalle navi da qualsiasi sostanza ritenuta inquinante), prevedendo mediante un Piano la realizzazione di un sistema di raccolta di rifiuti e la definizione del relativo servizio di gestione.

Il sistema di raccolta dei rifiuti è costruito mediante una pianificazione sviluppata con i contributi di diversi soggetti, compresi i destinatari diretti, e individua un sistema chiuso con effetti obbligatori. In tal modo si vuole rendere consapevoli e responsabili gli utenti dei porti sulle necessità e conseguenze della gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Infatti la direttiva nei considerando:

- al n. 1 richiama i principi comunitari della politica ambientale basati sulla *precauzione e l'azione preventiva* nonché sul principio *chi inquina paga*;
- al n. 4 osserva come una maggiore protezione dell'ambiente marino possa essere *conseguita migliorando la disponibilità e l'utilizzo di impianti di raccolta e il regime coercitivo*;
- al n. 10 invita a perseguire l'adeguatezza del sistema di raccolta, in modo che possa soddisfare le molteplici esigenze degli utenti, *dalle navi mercantili di maggiori dimensioni alle più piccole imbarcazioni da diporto ... con l'obbligo di fornire tutti i servizi e/o di adottare le altre disposizioni necessarie per l'uso corretto e/o adeguato degli impianti in questione*;
- al n. 12 invita a migliorare l'efficacia degli impianti portuali di raccolta mediante l'imposizione di comunicare la necessità di utilizzare tali impianti (gli adempimenti amministrativi di notifica preliminare non si ritengono necessari per i rifiuti prodotti da pescherecci nonché da unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri);
- al n. 14, in ossequio al principio "chi inquina paga", pone a carico delle navi il costo degli impianti portuali di raccolta, incluso il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti dalle stesse prodotti: *"Nell'interesse della tutela ambientale, il regime tariffario dovrebbe incentivare il conferimento dei rifiuti nei porti anziché lo scarico in mare. È possibile promuovere tale prassi prevedendo che tutte le navi contribuiscano ai costi di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi al fine di ridurre gli incentivi economici agli scarichi in mare"*;
- al n. 16 evidenzia l'opportunità di agevolare le navi che svolgono servizio regolare, *con approdi frequenti e regolari*, da taluni obblighi qualora sia nel contempo garantito *il conferimento dei rifiuti e il pagamento dei relativi contributi*;
- al n. 18 richiama la necessità di svolgere ispezioni mirate al fine di verificare l'osservanza della direttiva. Il numero delle ispezioni e le sanzioni applicate dovrebbero essere tali da scoraggiare violazioni della direttiva.

È pertanto necessario, da un lato, che il presente Piano costituisca uno strumento dinamico (ai fini di un costante miglioramento del servizio) e, dall'altro, che la remunerazione del servizio offerto sia basata sulla copertura dei relativi costi nel rispetto del principio "chi inquina paga". In tale prospettiva e a garanzia del miglior funzionamento del sistema di raccolta individuato, pur riconoscendo la diversità di trattamento fra diverse tipologie di imbarcazioni, si prevede che la partecipazione ai costi sia tale da dissuadere la

pratica dell'abbandono dei rifiuti in mare e che pertanto la relativa tariffa non sia correlata al solo quantitativo di rifiuti conferiti dalla singola imbarcazione ma copra il costo di trattamento/smaltimento dei rifiuti complessivamente prodotti in un porto.

1.2 D.LGS. 182/2003 – OBIETTIVI GENERALI

Il presente “Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico” è relativo ai porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria, tutti ricompresi nel Circondario marittimo di Rimini, e viene redatto ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 con l'obiettivo primario di prevedere e adottare ogni strumento per evitare ovvero ridurre al minimo l'illecita e deliberata immissione in mare di sostanze inquinanti e/o nocive per l'ambiente.

Le attività disciplinate dal presente Piano sono le seguenti:

CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA NAVE: conferimento di tutte le tipologie di rifiuto prodotte dalla nave, come individuate dalla normativa e richiamate nel presente documento, prima che la nave lasci il porto;

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO: modalità di ritiro, sterilizzazione (ove prevista) e successivo trasporto a recupero o a smaltimento ad opera del gestore del servizio;

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE PORTUALI: organizzazione di un servizio di raccolta dei rifiuti, derivato dall'analisi e dalle previsioni di sviluppo della realtà portuale, che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità e sia prestato da un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali; determinazione delle consistenze impiantistiche necessarie all'espletamento del servizio di gestione;

MONITORAGGIO: introduzione di adeguati strumenti per il monitoraggio del rispetto dei livelli di servizio attesi nonché per il miglioramento degli stessi servizi.

1.3 NORMATIVA NAZIONALE (D.LGS. 152/2006) E PIANIFICAZIONE REGIONALE IN TEMA DI RIFIUTI

I contenuti del presente Piano sono redatti nel rispetto delle disposizioni generali recate dalla normativa nazionale in tema di rifiuti (D.Lgs. 152/2006) e, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003, saranno integrati a cura dell'Amministrazione Regionale con quelli del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Emilia-Romagna.

1.4 DEFINIZIONI

Nei paragrafi che compongono il presente Piano, salvo diverse ed espresse specificazioni, valgono le seguenti definizioni.

Autorità Marittima: il Capo del Circondario marittimo di Rimini;

Amministrazioni comunali: Comuni di Rimini, Cattolica, Riccione, Bellaria, Misano Adriatico;

Aree portuali di Rimini: l'ambito portuale è costituito dal porto canale, intendendosi per tale il tratto di canale compreso tra il “ponte della Resistenza” e l'imboccatura del porto (moli foranei compresi) nonché la Darsena turistica sita a Ponente del canale;

Acque interne di Rimini: il tratto di porto canale compreso tra il “ponte della Resistenza” e il “ponte della Ferrovia”. Detta area è attualmente assentita in concessione demaniale marittima al Comune di Rimini con ormeggi disponibili a titolo gratuito;

Aree portuali di Cattolica: il porto canale di Cattolica, formato dalla foce del fiume Tavollo e confinante con il Comune di Gabicce, è protetto da due moli banchinati, molo di Levante (lato Gabicce) e molo di Ponente su cui insite la darsena peschereccia nonché due darsene turistiche assentite in concessione. Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte di via Irma Bandiera in quanto detta area, in cui trovano ormeggio piccoli natanti, ricade sotto la giurisdizione della Regione Marche;

Aree portuali di Riccione: il porto canale di Riccione, protetto da due moli foranei e comprendente due darsene, si apre alla foce del fiume Rio Melo e si estende sino al ponte della Ferrovia. Il canale – interamente banchinato per una lunghezza complessiva di circa 580 metri – è destinato principalmente alle attività del diporto e della piccola pesca;

Acque interne di Riccione: resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte della Ferrovia. Detta area, con disponibilità di ormeggio per piccoli natanti, è attualmente assentita in concessione al Comune;

Aree portuali di Bellaria: il Porto Canale di Bellaria-Igea Marina è costituito dalla foce del fiume Uso, prolungata in mare da due dighe foranee distanti fra loro 25 mt, aggettanti in mare per circa 60 metri. Il canale, interamente banchinato, è lungo circa 595 metri – dal passo di accesso fino al ponte stradale – ed è largo tra i 25 mt e i 46 mt;

Acque interne di Bellaria: resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte di viale Panzini, di proprietà del Comune di Bellaria, assentito in concessione alla Cooperativa Marinara Piccola Pesca;

Approdi: tutti i luoghi o aree limitrofe ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria sia pubbliche che private, ove siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci e unità da diporto che operano in mare. Sono da considerarsi approdi il porto turistico di Portoverde, il "canale Ventena" di Cattolica e il "Circolo Nautico Fossa dei Mulini" di Viserba (RN);

Circondario Marittimo di Rimini: la giurisdizione litoranea che si estende dal Torrente Tavollo incluso al comune di Bellaria, nel cui ambito territoriale sono ricompresi la Capitaneria di porto di Rimini e gli uffici locali marittimi di Cattolica, Riccione e Bellaria;

Decreto: decreto Legislativo 182 del 24.06.2003, che attua la Direttiva Comunitaria 2000/59/CE;

Piano: Piano di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi previsto dall'art. 5 del Decreto. È costituito dal presente documento;

Marpol 73/78: la Convenzione MARPOL 73/78, entrata in vigore nella versione emendata il 2 ottobre 1978, detta norme in materia di prevenzione dell'inquinamento da navi e costituisce il principale strumento internazionale di riferimento. La Convenzione contiene i seguenti Allegati: Allegato I, norme per la prevenzione dell'inquinamento da oli minerali e idrocarburi; Allegato II, norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa; Allegato III, norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate per mare in colli o in contenitori (in imballaggi), in cisterne o in vagoni cisterna stradali o ferroviari; Allegato IV, norme per la prevenzione dell'inquinamento da liquami scaricati dalle navi; Allegato V, norme per la prevenzione dell'inquinamento da rifiuti solidi scaricati dalle navi; Allegato VI norme per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico da emissioni di biossido di zolfo (SOX) e di ossidi di azoto (NOX) prodotti da scarichi dei motori marini e divieto di dispersione di sostanze che riducono lo strato di ozono stratosferico;

Nave: unità di qualsiasi tipo che opera in ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti nonché i pescherecci e le unità da diporto;

Unità da diporto: natante, imbarcazione o nave da diporto nonché ogni altra unità che viene usata con finalità sportive o ricreative;

Peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

Rifiuti solidi e liquidi prodotti dalla nave: per rifiuti prodotti dalla nave si intendono i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78 nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol;

Residui del carico prodotti dalla nave: per residui del carico si intende qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;

Impianto portuale di raccolta: per impianto portuale di raccolta si intende qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero o smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave e i residui del carico;

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero o smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di tali operazioni e l'assolvimento degli adempimenti a esse connesse, a norma delle disposizioni normative vigenti;

Gestore portuale (nel seguito per brevità "gestore"): è il soggetto titolare dell'autorizzazione a effettuare l'attività di gestione come sopra definita. Lo stesso assume l'obbligo di effettuare il servizio in stretta osservanza delle disposizioni di Legge;

Raccolta: il prelievo, compresa la cernita preliminare e il successivo raggruppamento dei rifiuti dalle navi presso un punto di raccolta. Va eseguita in stretta ottemperanza alle norme in vigore e a quanto disposto nel presente Piano;

Raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

Trasporto: il trasferimento dei rifiuti, con mezzi adeguati allo specifico tipo di rifiuti trasportati, dalla nave o da un punto di raccolta alla successiva fase di recupero o smaltimento;

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta;

Smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

Recupero: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione, e in particolare le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

Sterilizzazione: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da navi provenienti da Paesi extra UE. La sterilizzazione precede lo smaltimento in discarica e deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D.L. 22 maggio 2001 e delle altre normative in materia applicabili;

Produttore di rifiuti: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

Detentore di rifiuti: il produttore dei rifiuti e/o il soggetto che li detiene.

1.5 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano si applica alle navi, compresi i pescherecci e le unità da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, ad esclusione delle navi militari da guerra e ausiliarie o di altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali ai fini non commerciali, che fanno scalo o che operano presso i porti e presso gli approdi del Circondario Marittimo di Rimini.

1.6 SETTORI ESCLUSI

Sono esclusi dal presente Piano gli aspetti legati a:

- a) gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade e delle aree pubbliche;
- b) pulizia degli specchi acquei;
- c) gestione dei rifiuti provenienti da attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/1994, ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni Statali, con esclusione degli impianti di mitilicoltura;
- d) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali "di provvedere alla pulizia degli specchi acquei delle banchine".

Pertanto il locale gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani continuerà a fornire il servizio per i rifiuti urbani prodotti da spazzamento stradale e da gestione cestelli porta carta stradali nelle aree portuali.

1.7 CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI RIFIUTI

1.7.1 CLASSIFICAZIONE

Ai fini di una consultazione schematica, i rifiuti che potrebbero essere gestiti nel sistema individuato dal presente Piano sono individuati qui di seguito in forma tabellare.

La Tabella contiene nella prima colonna la denominazione del rifiuto (una definizione letterale, derivante da norme scritte o quella di uso più comune, adoperata per indicare una determinata tipologia di rifiuto solido o liquido in modo da consentire una prima caratterizzazione del rifiuto così da facilitare il rispettivo metodo di gestione). A questa prima individuazione del rifiuto sono collegate rispettivamente 3 colonne inerenti a:

- a) **Descrizione del rifiuto:** è la "trama" tipologica del rifiuto, ovvero la sintesi descrittiva immediata di ciò che costituisce il materiale (composti e materie principali, leganti liquidi o solidi ecc.);
- b) **Provenienza:** indica l'attività che genera il rifiuto;
- c) **Deposito:** indica il luogo ovvero il contenitore a bordo nave ove il rifiuto viene temporaneamente depositato prima di essere conferito a terra.

Denominazione del rifiuto	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Deposito
SLOPS	Residui di carico liquido	Lavaggio cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	Cisterne separate
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi / miscugli fangosi	Residui di combustione di OCD e gasolio misti a oli/acqua ecc.	Cisterne separate
SEWAGE	Acque nere, grigie	Wc, docce, cucine, fosse settiche	Cisterne separate
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	Pressatrecce, colaggi motore e generatori, acque residue lavaggio motori	Cisterne separate

FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Alimenti e avanzi della preparazione e consumo di cibo a bordo	Cucine, dispense, cambuse, confezionamento cibi ecc.	Contenitori idonei (sacchi in plastica biodegradabile o contenitori rigidi riutilizzabili per conferimento, ecc.)
COOKING OIL	Olio o grasso commestibile utilizzati per la preparazione o la cottura dei cibi	Cucine	Contenitori rigidi riutilizzabili o monouso per conferimento
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, catrami ecc.)	Stive di carico	In contenitori predeterminati
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli	stive del carico, ponti di deposito merci, sovraccoperta	In contenitori predeterminati e differenziati
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	Bagni, infermerie, cucine, locali di vita, ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	Lavori a bordo e manutenzione delle strutture, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi	Lavori e manutenzione delle strutture, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr, Ni e Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici, elettrodomestici, portatili ed apparecchi TLC esaurite	Locali motori e generatori, officine di bordo, sale TLC, locali di vita	In contenitori idonei e differenziati
FISHING GEAR	Attrezzi da pesca	Manutenzione e sostituzione delle attrezzature da pesca durante lo svolgimento operativo o per la preparazione dello stesso	In contenitori idonei e differenziati
OLII ESAUSTI	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, inverter ecc.	Locale motori, generatori ed invertitori	In contenitori o cisterne separate e predisposte per il deposito di residui di lubrificante

A questa prima individuazione segue una proposta di assegnazione di codifica CER (esemplificativa), secondo l'elenco dei rifiuti di cui all'allegato D della parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Rifiuti Garbage non pericolosi (costituiti da rifiuti assimilabili agli urbani nonché da ulteriori rifiuti speciali)

- 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 15 01 05 imballaggi in materiali compositi
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti

Rifiuti Garbage pericolosi

- 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 16 06 01* batterie al piombo
- 16 06 02* batterie al nichel-cadmio
- 16 06 03* batterie contenenti mercurio
- 18 01 03* e 18 02 02* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 01 08* medicinali citotossici e citostatici

Rifiuti liquidi

Sewage

- 20 03 04 fanghi delle fosse settiche

Oil

- 13 02 04* oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 13 02 05* oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 13 04 03* altri oli di sentina della navigazione
- 13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 08 02* altre emulsioni
- 15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

- 15 01 07 imballaggi in vetro
- 15 01 09 imballaggi in materia tessile
- 20 01 01 carta e cartone
- 20 01 02 vetro
- 20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- 20 01 25 oli e grassi commestibili
- 20 01 33* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 20 01 39 plastica
- 20 01 40 metallo
- 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati
- 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
- 16 01 07* filtri dell'olio
- 16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14

Relativamente alla pesca e all'acquacoltura (oltre quanto sopra elencato)

- 02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 02 01 10 rifiuti metallici
- 02 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 11 cavi

Residui del carico e rifiuti non ordinari (alcuni appartenenti all'Annesso V)

Il Gestore del servizio dovrà provvedere a definire le modalità di stoccaggio in attesa della caratterizzazione, assegnazione del codice CER (anche mediante analisi), definizione delle modalità di recupero o smaltimento, oltre a tutti gli adempimenti normativi previsti dalla disciplina generale dei rifiuti

1.7.2 INDICAZIONI ANNESSI MARPOL PER TIPOLOGIA DI RIFIUTO

Le varie tipologie di rifiuto indicate nella Tabella di cui al paragrafo precedente sono trattate nei seguenti annessi alla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento Marino (Marpol 73/78).

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	Annesso Marpol 73/78
SLOPS	Residui di carico liquido	I
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi /miscugli fangosi	I
SEWAGE	Acque nere, grigie	IV
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	I
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Tutte le sostanze alimentari avariate o incontaminate, comprende frutta, verdura, prodotti lattiero-caseari, pollame, prodotti a base di carne e avanzi di cibo generati a bordo della nave	V
COOKING OIL	Qualsiasi tipo di olio o grasso commestibile destinati a essere utilizzati per la preparazione o la cottura dei cibi, escluso il cibo stesso che viene preparato utilizzando questi oli	V
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	III
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli	V
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	V
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	II-V
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi,	V

BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr, Ni e Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici , elettrodomestici portatili ed apparecchi TLC esaurite	V
FISHING GEAR	Qualsiasi dispositivo fisico o parte di esso o di una combinazione di elementi che possono essere immessi sopra l'acqua, in acqua o sul fondo marino con la funzione di cattura, o di controllo per successiva cattura o raccolta, di organismi marini o di acqua dolce	V
OIL (OLII ESAUSTI)	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, ecc.	I

La stessa Convenzione Marpol definisce i limiti, i divieti assoluti e le possibilità di scarico in mare, le aree entro cui tali operazioni sono consentite, le attrezzature tecniche di separazione e il rateo massimo ammissibili, nonché le aree in cui tale scarico è consentito. Tali prescrizioni si intendono recepite e riportate nel presente Piano.

1.8 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano costituisce l'aggiornamento del "*Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo o che operano nel porto di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria*" approvato con Ordinanza del Capo del Circondario marittimo e Comandante della Capitaneria di porto di Rimini n°90/2007 in data 13/11/2007 ed entrato in vigore il 01/01/2011 con l'individuazione del gestore.

Ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. 182/2003, il Piano è aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti almeno ogni tre anni e comunque in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

Il Piano è approvato dal Comandante della Capitaneria di porto di Rimini ai sensi dell'articolo 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003 tramite Ordinanza ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione.

Al presente piano verrà data attuazione da parte del soggetto gestore individuato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 comma 5 e 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003, mediante gara a evidenza pubblica esperita a cura della Regione Emilia-Romagna.

1.9 STRUMENTI E METODI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli strumenti e i metodi che il presente Piano individua per il perseguimento dei propri obiettivi sono i seguenti:

NORME: aggiornare il quadro normativo di riferimento;

ANALISI DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI: analizzare le specifiche necessità degli ambiti portuali di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria relativamente all'effettivo fabbisogno di impianti portuali di raccolta e/o trattamento;

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI SERVIZI:

- ✓ aggiornare il fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che stazionano/attraccano in via ordinaria nel porto;
- ✓ descrivere le caratteristiche degli impianti portuali di raccolta esistenti e introdurre eventuali migliorie;

- ✓ mappare gli ambiti portuali individuando le aree riservate agli impianti di raccolta esistenti ovvero a nuovi impianti, indicando le aree non idonee;
- ✓ aggiornare le procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- ✓ stabilire procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;

UTILIZZO DEGLI IMPIANTI: favorire una raccolta che possa promuovere il recupero e/o il riciclaggio dei rifiuti prodotti a bordo delle navi, ovvero assicurarne il corretto prelievo, trasporto, deposito, trattamento e successivo smaltimento, secondo i principi di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità;

QUANTIFICAZIONE DEI COSTI: stima dei costi di gestione basata su un'accorta valutazione dei servizi necessari per soddisfare la gestione dell'ordinaria produzione di rifiuti e (eventuale) miglioramento degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico;

TARIFFE: aggiornare il regime tariffario ogni anno in caso di scostamenti significativi rispetto alle previsioni, verificare i costi stimati con i costi effettivamente sostenuti ai fini di un'eventuale revisione tariffaria, da discutere in sede congiunta con le utenze del porto;

UTENZA: per la consultazione delle utenze si conferma la previsione di indire tavoli di consultazione in forma ristretta o allargata a seconda dei casi;

MONITORAGGIO: organizzare precise forme di monitoraggio e controllo del livello di servizio e dell'osservanza degli obblighi derivanti dall'attuazione del Piano.

1.10 SOGGETTI RESPONSABILI

Ai fini delle previsioni e degli obiettivi di cui al presente Piano, sono individuati quali soggetti responsabili:

- i comandanti delle unità navali come indicato nell'art. 3 del D.Lgs. 182/2003 fanno scalo o che operano nei porti ricadenti nella giurisdizione del Circondario marittimo di Rimini;
- il gestore del servizio di raccolta.

2. ANALISI DEGLI AMBITI PORTUALI

2.1 PORTO DI RIMINI



2.1.1 PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 4 comma 1 lettera d) della Legge 28.01.1994, n. 84, il porto di Rimini è classificato "porto di rilevanza regionale e interregionale" (categoria II - classe III) con funzioni commerciale, peschereccia, turistica e da diporto.

Tale classificazione, già prevista da alcuni provvedimenti normativi della Regione Emilia-Romagna, è stata ulteriormente delineata con la Legge Regionale 31 maggio 2002 n. 9, che attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime inerenti ai porti d'interesse regionale, con eccezione delle aree rientranti nel D.P.C.M. 21 dicembre 1995 intitolato "*Identificazione delle aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616*".

La Legge Regionale 9 marzo 1983 n. 11 aveva già stabilito la delega ai Comuni sedi di porti regionali (Rimini e Cattolica) delle funzioni amministrative concernenti la programmazione delle opere portuali, nonché l'approvazione di progetti ed eventuali varianti riguardanti la costruzione di opere, impianti e attrezzature destinate agli stessi porti. La delega ai Comuni è inoltre operante per gli studi, le ricerche e la progettazione dei predetti interventi infrastrutturali, nonché per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, compreso il mantenimento di idonei fondali nei rispettivi porti e relative imboccature.

I Comuni sedi dei Porti Regionali sono altresì delegati a provvedere all'illuminazione e alla pulizia degli ambiti portuali, compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale, nonché del verde pubblico e a compiere tutti i relativi atti tecnico – amministrativi a ciò legati.

Il porto di Rimini non è ancora dotato di Piano Regolatore ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 84/1994.

2.1.2 DESCRIZIONE

Il porto-canale di Rimini, costituito un tempo dalla foce del fiume Marecchia, si presenta attualmente come un canale artificiale banchinato sui due lati e prolungato da due moli: Molo di Levante e Molo di Ponente.

Il Molo di Ponente è stato modificato per permettere l'edificazione della nuova Darsena per imbarcazioni da diporto. In corrispondenza del gomito interno del Molo di Levante vi è un tratto di banchina sporgente, comunemente chiamata "dente" (realizzata in passato per consentire l'accesso dei veicoli alla rampa d'imbarco delle navi ro-ro). Nei pressi del tratto terminale del molo di levante è stato realizzato, nel corso dell'anno 2011, il primo stralcio di un progetto promosso dalle amministrazioni locali per la messa in sicurezza dell'imboccatura e il miglioramento della navigazione in prossimità del porto canale di Rimini. Più precisamente l'opera consiste in un braccio di scogliera in massi naturali, priva di massiccio di carico e di muro paraonde, di lunghezza pari a 150 m e intestato perpendicolarmente al molo di levante.



Oltre a garantire condizioni di sicurezza, la scogliera rappresenta anche un'opera di consolidamento dell'intera banchina. Il fanale rosso d'ingresso al porto è stato posto in testata alla nuova barriera frangiflutti e su di esso è stato creato un camminamento pedonale. La soluzione proposta nel progetto definitivo prevede nel secondo stralcio la realizzazione di un secondo braccio di scogliera della lunghezza di 69 m, radicato in prosecuzione della diga lato Bellaria del porto turistico, i cui lavori sono stati avviati a fine anno 2014.

I confini amministrativi sono rappresentati a Sud dal litorale di Riccione e a Nord da quello di Bellaria. Nel predetto territorio è ricompreso lo scalo denominato "Fossa dei Mulini" di Viserba. Le coordinate geografiche sono: latitudine 44° 04', 88N longitudine 012° 34', 54E.

2.1.3 VARIE

DIVIETI:

- All'interno delle acque del porto-canale è vietato effettuare:
 - a) la balneazione;
 - b) allenamenti sportivi di qualsiasi genere;
 - c) gare natatorie, di canottaggio, veliche, motonautiche e di sci nautico;
 - d) navigare con qualsiasi unità a remi.
- A tutte le unità da diporto, come definite dalla vigente normativa e ove non diversamente stabilito, è inoltre vietato:
 - a) sostare e ormeggiare alla fonda nel raggio di 1000 (mille) mt dall'imboccatura del porto. Tale distanza si misura dal fanale rosso in testata al molo di levante;

b) avvicinarsi e mantenersi:

- i) a meno di 300 mt dalle navi militari, nazionali ed estere, alla fonda;
- ii) a meno di 100 mt dai segnali che indicano la presenza di subacquei.

PRESCRIZIONI:

- Tutte le navi, i galleggianti e le imbarcazioni di qualsiasi tipo e stazza, comprese le unità da diporto, in entrata e in uscita dal porto, devono procedere a lento moto (velocità non superiore a 3 nodi) e mantenersi nella metà di dritta del canale rispetto alla propria rotta;
- le navi, i galleggianti e le imbarcazioni in uscita hanno la precedenza su quelli in entrata;
- la manovra di evoluzione, preventivamente autorizzata, è consentita solo all'altezza dello scalo di alaggio e limitatamente alle navi con pescaggio non superiore a 2,5 m e di lunghezza fuori tutto non superiore a 50 m. Sono esenti da tale obbligo i motopescherecci e i piccoli natanti che frequentano il porto abitualmente;
- quando sono in corso lavori di escavazione, navi e galleggianti in entrata e uscita devono fermarsi e attendere che vengano mollati i cavi di tonneggio della draga;
- è vietato navigare con la sola vela nel tratto di canale fra il faro e il Ponte della Resistenza;
- a causa della scarsa elevazione del Ponte della Resistenza, possono accedere fino al Ponte della Ferrovia unità navali sprovviste di alberatura e con altezza sovrastrutture inferiore a 1,25 m (avuto riguardo alle condizioni di marea in atto).

FARO:

Il faro, posto all'interno del canale sulla riva di levante, è costituito da una torre quadrangolare bianca alta 25 m con fabbricato tutto bianco. Settore di visibilità: da 160° a 280° (120°) – Occultato: da 269° a 272° (3°), fino a 2.7 Miglia.

FONDALI:

I fondali del porto canale, specialmente all'imboccatura, sono molto variabili. Attualmente sono di 5 m nei pressi della Banchina Commerciale e dell'imboccatura. I fondali sono maggiori sul lato di levante del canale, fra l'imboccatura e il faro, oltre il quale vanno gradatamente diminuendo. Il fondo è fangoso.

DESTINAZIONE DELLE BANCHINE, FONDALI E PESCAGGI:

La Banchina Destra e la Banchina Sinistra sono destinate a unità da pesca e da diporto con pescaggio massimo di 2 m. Le banchine del Piazzale Boscovich e il Molo di Levante sono destinati a uso commerciale. A queste ultime banchine sono consentiti rispettivamente pescaggi di 3 m e 4 m. Sull'ultimo tratto di banchina del molo di levante (ex "Banchina traghetti ro-ro"), sono consentiti pescaggi di 4,5 m.

DARSENE PER UNITÀ DA DIPORTO

Entrando nel Porto Canale si apre sulla destra un'ampia darsena, in regime di concessione demaniale marittima e denominata "Marina di Rimini". Essa è banchinata per 3000 m e dotata di vari pontili destinati all'attracco di unità da diporto e da pesca. Vi possono accedere imbarcazioni di lunghezza fino a 35 m e larghezza fino a 12 m. La profondità media dei fondali è di circa 4 m, il pescaggio consentito è 3 m.

Sulla sinistra entrando nel Porto Canale, nei pressi del Club Nautico, si apre una piccola darsena per unità da diporto.

2.1.4 DATI

MOTONAVI TRAFFICO PASSEGGERI

Le motonavi per trasporto passeggeri operano nel porto di Rimini nel solo periodo estivo, circa cinque mesi, rimanendo alcune disponibili anche nel periodo restante dell'anno per effettuare servizi quali la pesca sportiva o altri servizi richiesti da privati.

Le unità che scalano il porto sono solitamente 7 (adibite rispettivamente a: navigazione nazionale costiera entro le 20 miglia dalla costa; nazionale litoranea entro 6 miglia dalla costa; navigazione nazionale speciale entro 5 miglia dalla costa; navigazione per “pesca sportiva” ecc.) aventi un tonnellaggio medio pari a 27,56 TSL, di cui 3 stazionanti nel porto di Rimini.

Le tre motonavi stanziali sono:

1. LADY CRISTINA – tonnellaggio: 24,87 TSL; n. passeggeri imbarcabili: 196;
2. BELLA RIMINI – tonnellaggio: 24,88 TSL; n. passeggeri imbarcabili: 196;
3. DELFINO VERDE – tonnellaggio: 23,42 TSL; n. passeggeri imbarcabili: 196.

UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Le unità da pesca, considerando vari trasferimenti o cancellazioni, sono in totale 91:

- a) 13 Vongolare con TSL (medio) 10,60 e valore medio membri equipaggio 2;
- b) 35 Pescherecci adibiti allo strascico e precisamente:
 - ✓ 7 pescherecci con TSL (medio) 84,68 t e valore medio membri equipaggio 6;
 - ✓ 15 pescherecci con TSL (medio) 44,20 t e valore medio membri equipaggio 5;
 - ✓ 13 pescherecci con TSL (medio) 10,93 t e valore medio membri equipaggio 3;
- c) 6 Pescherecci adibiti per uso “Volanti” con TSL (medio) 58,50 e valore medio membri equipaggio 6;
- d) 32 piccole unità per “Attrezzi da posta” con TSL (medio) 2,68 e valore medio membri equipaggio 1;
- e) 5 unità adibite agli “Impianti Mitilicoltura” con TSL (medio) 15,50 e valore medio membri equipaggio 5.

Gli armatori delle predette unità sono affiliati alle seguenti cooperative:

1. Consorzio Linea Azzurra;
2. Coop. Lavoratori del Mare;
3. Studio Pasini.

UNITA' DA DIPORTO

La maggior parte delle unità da diporto ormeggiano all'interno della darsena turistica in concessione alla società “Marina Blu S.p.a.” (per un ammontare complessivo di circa il 74% del totale traffico diportistico), mentre le rimanenti unità stazionano negli ormeggi del porto canale concessi, nelle rispettive banchine portuali e porticcioli, al “Club Nautico”, alla “Lega Navale Italiana” e al “Circolo Velico Riminese”.

I posti di ormeggio per le unità da diporto sono mediamente così ripartiti:

- MARINA BLU (presso nuova darsena): totale posti di ormeggio 622;
- CLUB NAUTICO: totale posti di ormeggio 100;
- LEGA NAVALE ITALIANA: totale posti di ormeggio 35;
- CIRCOLO VELICO RIMINESE: totale posti di ormeggio 85.

L'ammontare complessivo degli ormeggi disponibili per unità da diporto nel porto di Rimini è di circa 842.

Dai sopra citati dati si deduce che la gran parte dei rifiuti prodotti nel porto di Rimini sono dovuti al naviglio da pesca e a quello da diporto.

2.2 MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

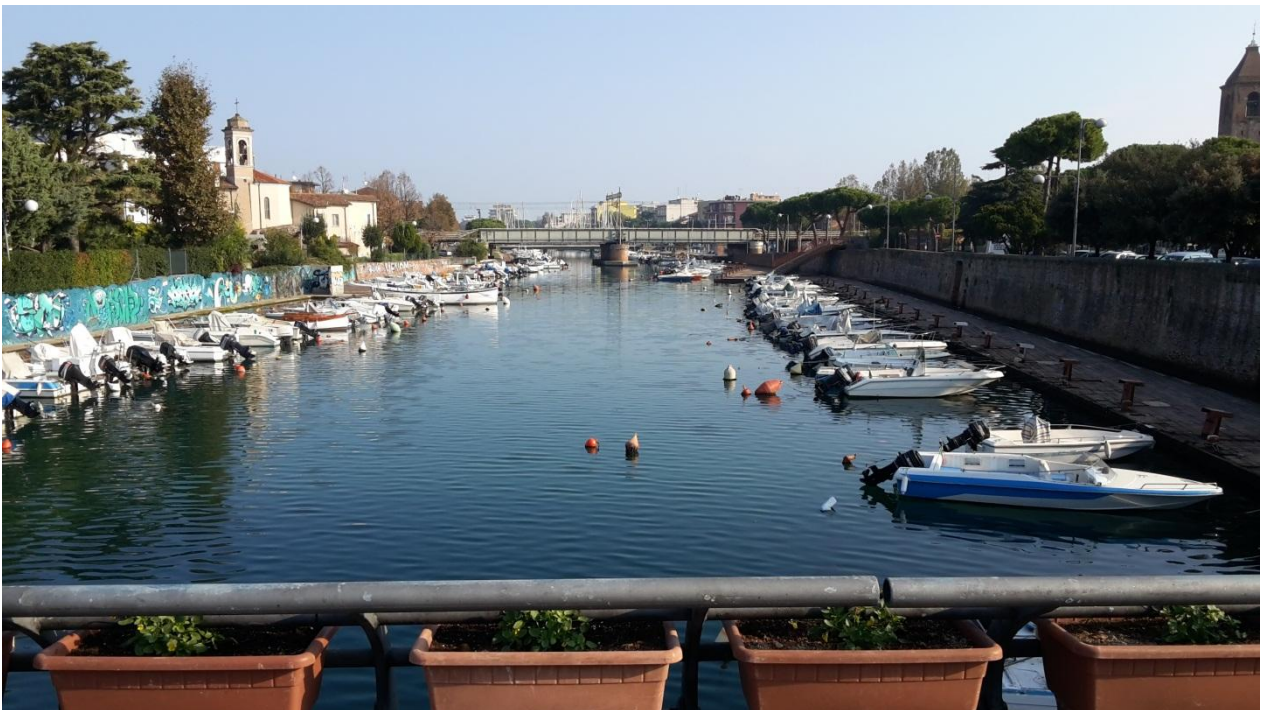
Il servizio di raccolta e ritiro dei rifiuti predisposto dalla Soc. SIMAP S.r.l. nell'ambito portuale di Rimini prevede le seguenti strutture recettizie:

- ✓ n. 23 cassoni per rifiuti indifferenziati e ingombranti della capienza di 1000 litri (n. 2 su Banchina Nord Diporto – n. 3 su Banchina Nord Passeggeri – n. 2 su Banchina Nord Pescherecci – n. 1 su Banchina Nord Club Nautico – n. 2 su Banchina Sud Diporto –

- n. 2 su Banchina Sud Pescherecci – n. 11 all’interno della Darsena in concessione alla Soc. Marina Blu S.p.a.);
- ✓ n. 39 cassonetti per rifiuti indifferenziati della capienza di 150 litri (n. 15 su Banchine del porto canale – n. 24 in Darsena di Rimini “Marina Blu”);
 - ✓ n. 1 cassone per rifiuti extra UE della capienza di 4 metri cubi (presso la Diga Foranea Sud);
 - ✓ n. 1 cassone per rifiuti da mitilicoltura della capienza di 14 metri cubi (presso Banchina Sud del porto canale);
 - ✓ n. 3 isole ecologiche (ubiccate presso: Banchina Nord - incrocio con via Fratelli Laurini, via Destra del Porto – altezza del monumento Giulietti, Darsena di Rimini “Marina Blu”).

Il Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle unità da diporto che stazionano all’interno della Darsena Marina Blu S.p.A. è riportato in Annesso I e costituisce parte integrante del presente Piano.

2.3 ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI RIMINI



Resta escluso dalla disciplina del Piano il tratto di canale compreso tra il “ponte della Resistenza” e il “ponte della Ferrovia”; trattasi pertanto di zona classificata come acque interne, in concessione demaniale marittima al Comune di Rimini con ormeggi disponibili a titolo gratuito.

2.4 APPRODO ASSENSITO IN CONCESSIONE AL “CIRCOLO NAUTICO FOSSA DEI MULINI” – VISERBA



2.4.1 DESCRIZIONE

Specchio acqueo di circa 2.000 metri e relative banchine – per lunghezza complessiva di circa 160 metri – in corrispondenza dello sfocio a mare della Fossa dei Mulini, in località Viserba di Rimini. L’area è assentita in concessione demaniale marittima a Circolo privato e destinata all’ormeggio di n. 96 piccoli natanti.

2.5 PORTO DI BELLARIA



2.5.1 DESCRIZIONE

Il porto canale di Bellaria-Igea Marina è costituito dalla foce del fiume Uso, prolungata in mare da due dighe foranee distanti fra loro 25 mt aggettanti in mare per circa 60 metri. Il canale, interamente banchinato, è lungo circa 595 metri (dal passo di accesso fino al ponte stradale) e largo tra i 25 mt e i 46 mt. Per conformazione, esposizione ai venti predominanti (N e NE) e scarsità dei fondali, all'interno del porto-canale di Bellaria-Igea Marina possono trovare ormeggio unità con pescaggio inferiore a 2 mt e per l'ormeggio di poppa/prua con corpo morto le unità non possono superare la lunghezza di 40 piedi (mt 12.2).

Classificato come porto di rilevanza economica regionale e interregionale (Categoria II, Classe III) ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera d) della Legge n. 84/1994, è uno scalo destinato principalmente alle attività da diporto e peschereccia.

Tale classificazione è stata riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna che, con alcuni provvedimenti normativi tra cui la Legge Regionale 9/2002 e con le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Demanio", ha ricompreso il porto di Bellaria fra quelli di rilevanza regionale e interregionale per i quali le funzioni amministrative relative al rilascio delle concessioni demaniali marittime sono state attribuite ai Comuni, con eccezione delle aree rientranti nel DPCM 21.12.1995.

I confini amministrativi sono a Nord-Ovest con il litorale di Cesenatico e a Sud-Est con il litorale di Rimini. Le coordinate geografiche sono: latitudine 44° 08,5' N - longitudine 12° 28,5' E.

2.5.2 VARIE

Alle unità da pesca e da traffico provenienti da altri porti e comunque a quelle non normalmente stazionanti è vietato fare base nel porto-canale di Bellaria-Igea Marina per motivi connessi alla sicurezza della navigazione, stante le caratteristiche tecniche e lo stato saturo degli ormeggi.

2.5.3 DATI

MOTONAVI TRAFFICO PASSEGGERI

Attualmente vi è una sola motonave, denominata SUPER TYFON, avente una stazza di 24,40 TSL e adibita al trasporto massimo di 250 passeggeri, che opera nel porto di Bellaria nel solo periodo estivo (circa tre mesi all'anno).

UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Considerando vari trasferimenti o cancellazioni, le unità da pesca sono in totale 49, di cui:

- a) 5 Vongolare con TSL (medio) 11,63 e valore medio membri equipaggio 2;
- b) 4 Pescherecci adibiti allo strascico/volanti con TSL (medio) 10,30 e valore medio membri equipaggio 2;
- c) 30 piccole unità per "Attrezzi da posta" con TSL (medio) 2,48 e valore medio membri equipaggio 1;
- d) 10 unità adibite agli "Impianti Mitilicoltura" con TSL (medio) 12,50 e valore medio membri equipaggio 3.

Gli armatori delle predette unità sono affiliati alle seguenti cooperative:

1. ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PESCA;
2. COOP. MARINARA PICCOLA PESCA.

UNITA' DA DIPORTO

Gli ormeggi per le unità da diporto all'interno del porto canale di Bellaria sono 34 e risultano assentiti in concessione al "Circolo Nautico di Bellaria".

L'ammontare complessivo degli ormeggi disponibili per unità da diporto nel porto di Bellaria è di 38 posti (4 posti, riservati all'ormeggio temporaneo, sono collocati lungo la banchina di levante – lato Igea Marina).

Altri ormeggi per unità da diporto sono collocati nei tratti di banchina portuale prospicienti le acque interne e sono stati destinati dall'Amministrazione Comunale al "Circolo Diportisti" e a soggetti privati.

Dai sopra citati dati si deduce che la gran parte dei rifiuti prodotti nel porto di Bellaria sono dovuti al naviglio da pesca ed a quello da diporto.

2.5.4 ACQUE INTERNE AL PORTO CANALE DI BELLARIA



Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte di Viale Panzini, di proprietà del Comune di Bellaria e assentito in concessione alla Cooperativa Marinara Piccola Pesca.

2.5.5 MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

Il servizio di raccolta e ritiro dei rifiuti predisposto dalla Soc. SIMAP S.r.l. nell'ambito portuale di Bellaria prevede le seguenti strutture recettizie:

- ✓ n. 6 cassoni per rifiuti indifferenziati e ingombranti della capienza di 1000 litri (n. 1 su Banchina Navi Passeggeri – n. 3 su Piazzale a uso scarico del pescato – n. 2 asserviti all'unità affiliate ai Circoli Nautici);
- ✓ n. 10 cassonetti per rifiuti indifferenziati della capienza di 150 litri (ubicati presso le banchine del porto canale);
- ✓ n. 1 cassone per rifiuti da mitilicoltura della capienza di 14 metri cubi (presso Banchina Pescherecci);
- ✓ n. 1 isola ecologica (ubicata presso l'area di sbarco mitili adiacente al bar "Arlecchino" – incrocio tra via Rubicone e via Vespucci).

2.6 PORTO RICCIONE



2.6.1 DESCRIZIONE

Il porto – canale di Riccione si apre alla foce del fiume Rio Melo ed è orientato a Nord Est. È protetto da due moli foranei e comprende due darsene, una disposta a levante con una superficie acquea complessiva di 3.600 metri quadrati, l'altra a ponente con una superficie acquea pari a 5.500 metri quadrati. Il canale, interamente banchinato, è lungo circa 580 metri (dal passo di accesso fino al ponte della ferrovia) e largo tra i 17 e i 18 metri.

È classificato come porto comunale ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 9 marzo 1983 ed è destinato principalmente alle attività da diporto e della piccola pesca.

Il litorale marittimo di Riccione si estende per 7 Km circa confinando a Nord con il Comune di Rimini (all'altezza del Rio dell'Asse) e a Sud con il Comune di Misano Adriatico.

Le coordinate geografiche sono: latitudine 44° 00' 05" N - longitudine 012° 39' 5" E.

2.6.2 VARIE

Alle unità da pesca e da traffico provenienti da altri porti è vietato fare base nel porto-canale di Riccione per motivi connessi alla sicurezza della navigazione, stante le caratteristiche tecniche e lo stato saturo degli ormeggi.

2.6.3 DATI

MOTONAVI TRAFFICO PASSEGGERI

Nel porto di Riccione non stazionano navi passeggeri. Le motonavi per trasporto passeggeri, provenienti da altri sorgitori del Compartimento, operano nel porto di Riccione essenzialmente nel solo periodo estivo, per circa tre mesi all'anno e per il solo tempo strettamente necessario al compimento delle operazioni commerciali di imbarco e sbarco passeggeri, con ormeggio lungo la banchina di levante (lato Cattolica) per una durata di circa tre ore giornaliere dalle ore 10:30 alle 12:00 e dalle ore 15:30 alle 17:00. Le motonavi che abitualmente transitano hanno un valore di TSL medio di 23,42 con trasporto medio di 60/70 passeggeri al giorno.

Nel periodo estivo esercita l'attività di trasporto passeggeri anche n. 1 imbarcazione da traffico (*cutter*) con TSL di 11,44 adibita alla navigazione speciale "acque tranquille entro e

non oltre i 1000 mt dalla costa” e abilitata al trasporto di passeggeri pari a 36 persone più 2 di equipaggio. Vi è un altro cutter t.p. iscritto ma staziona nel porticciolo turistico di Portoverde.

UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Considerando vari trasferimenti o cancellazioni, le unità da pesca sono in totale 24, di cui:

- a) 1 Peschereccio adibito allo strascico con TSL (medio) 4,93 t e valore medio membri equipaggio 1;
- b) 23 piccole unità (catamarani) per “Attrezzi da posta” con TSL (totale) 23,02 (di cui n. 6 iscritte a Rimini) e valore medio membri equipaggio 1.
- c) Non vi sono vongolare operanti in porto in quanto le 3 unità iscritte nei Registri di Riccione stazionano da diversi anni nel porto di Rimini.

Gli armatori sono affiliati alla “COOP. FRA LAVORATORI PICCOLA P.”

UNITA' DA DIPORTO

Le unità da diporto, principalmente di piccolo e medio tonnellaggio, trovano ormeggio distribuite fra le due darsene e lungo tutto il canale. I posti di ormeggio sono gestiti da Cooperative e sodalizi per un totale di circa 220 unità.

Le restanti unità occupano posti di ormeggio in concessione ai singoli proprietari o stazionano nei tratti di banchina destinati al libero ormeggio per brevi periodi.

Dai dati sopra citati si deduce che la gran parte dei rifiuti viene prodotta, *in primis*, dalle unità da diporto e, a seguire, dal naviglio da pesca.

2.6.4 MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

Il servizio di raccolta e ritiro dei rifiuti predisposto dalla Soc. SIMAP S.r.l. nell'ambito portuale di Riccione prevede le seguenti strutture recettizie:

- ✓ n. 1 cassone per rifiuti indifferenziati e ingombranti della capienza di 1000 litri (ubicato presso la Darsena);
- ✓ n. 3 cassonetti per rifiuti indifferenziati della capienza di 150 litri (ubicati presso le banchine del porto canale);
- ✓ n. 1 isola ecologica (ubicata presso il parcheggio prospiciente la Darsena di Levante).

2.6.5 ACQUE INTERNE DEL PORTO DI RICCIONE

Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale il tratto di canale a monte del ponte della Ferrovia. Detta area, con disponibilità di ormeggio, è attualmente assentita in concessione al Comune di Riccione.

2.7 PORTO CATTOLICA



2.7.1 DESCRIZIONE

Il porto canale di Cattolica è formato dalla foce del fiume Tavollo, corso d'acqua che separa il Comune di Cattolica da quello di Gabicce Mare, rappresentando pertanto anche il naturale confine tra la Provincia di Rimini e di Pesaro-Urbino. Esso è protetto da due moli banchinati: il molo di Levante (lato Gabicce) e il molo di Ponente. Su quest'ultimo è posizionata la darsena peschereccia nonché la darsenetta turistica (interna) assentita in concessione alla "Marina Piccola S.r.l." e la Darsena turistica (esterna) in concessione alla "Marina di Cattolica S.r.l.". Lungo il canale sono altresì ubicati due cantieri navali e i capannoni della Ferretti Yacht S.p.A. Lo scalo è di rilevanza economica regionale e interregionale, classificato come porto di III classe e II categoria ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 84/1994.

Tale classificazione è stata riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna che, con alcuni provvedimenti normativi tra cui la Legge Regionale 9/2002 e con le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Demanio", ha ricompreso il porto di Riccione fra quelli di rilevanza regionale e interregionale per i quali le funzioni amministrative relative al rilascio delle concessioni demaniali marittime sono state attribuite ai Comuni, con eccezione delle aree rientranti nel DPCM 21.12.1995.

I confini amministrativi sono a Sud con il litorale di Gabicce Mare e a Nord con il litorale di Riccione. Le coordinate geografiche sono: latitudine 43° 58',28N longitudine 012° 45',2E.

2.7.2 VARIE

Nel corso dell'anno 2014 il Comune di Cattolica e il Consorzio Mediterraneo hanno stipulato un'intesa per l'attuazione del progetto DeFishGear che intende contribuire alla riduzione dell'inquinamento marino tramite l'introduzione, all'interno dell'area portuale, di appositi contenitori destinati ad accogliere le reti da pesca non più utilizzate e i rifiuti provenienti dall'attività di pesca o raccolti in mare.

2.7.3 DATI

MOTONAVI TRAFFICO PASSEGGERI

Le motonavi per trasporto passeggeri provenienti da porti vicini operano nel porto di Cattolica nel solo periodo estivo, circa tre mesi l'anno, per il solo tempo strettamente necessario al compimento delle operazioni commerciali di imbarco e sbarco passeggeri con ormeggio lungo il molo di Levante lato Gabicce.

Le unità che scalano il porto sono solitamente otto, di cui una stazionante in questo porto, per una portata media di circa 150 passeggeri ciascuna. Detta unità, denominata QUEEN ELISABETH III, ha una TSL di 24,88 t con un numero di passeggeri mediamente imbarcabili pari a 140.

Nel periodo estivo esercitano attività trasporto passeggeri anche 7 imbarcazioni da traffico (*cutter*) aventi una stazza media di 8,50 TSL, abilitate alla navigazione speciale (acque tranquille entro e non oltre 1000 m dalla costa) con un numero massimo di passeggeri imbarcabili pari a circa 35. Inoltre nell'ambito del porto di Cattolica opera generalmente un'unità da diporto che effettua locazione e noleggio impiegata per la pratica della "pesca sportiva". Detta unità può imbarcare 12 passeggeri più equipaggio quando impegnata in attività di noleggio ovvero 30 qualora impiegata in attività di locazione.

UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Considerando vari trasferimenti o cancellazioni, le unità da pesca sono in totale 116:

- a) 40 Vongolare con TSL (valore medio) 10,38 t (di cui 23 iscritte nel Compartimento di Pesaro e 17 nel Compartimento di Rimini) – valore medio membri equipaggio 2;
- b) 7 Pescherecci adibiti allo strascico e precisamente:
 - ✓ 5 pescherecci con TSL (valore medio) 10,00 t – valore medio membri equipaggio 3;
 - ✓ 2 pescherecci adibiti per uso "Volanti" con TSL (valore medio) 51,24 – valore medio membri equipaggio 5;
- c) 40 piccole unità per "Attrezzi da posta" con TSL (valore medio) 3,28 – valore medio membri equipaggio 1;
- d) 6 unità adibite agli "Impianti Mitilicoltura" con TSL (valore medio) 14,24 – valore medio membri equipaggio 4;
- e) 23 unità da pesca che saltuariamente scalano il porto stazionandovi per brevi periodi di tempo (nell'ordine di settimane).

Gli armatori sono affiliati alla COOPERATIVA CASA DEL PESCATORE e alla COOPERATIVA PICCOLA PESCA DI GABICCE MARE.

UNITA' DA DIPORTO

Nel porto di Cattolica la maggior parte delle unità da diporto ormeggiano nelle darsene turistiche in concessione alla società "Marina di Cattolica S.r.l." e alla società "Marina Piccola S.r.l." per un ammontare complessivo di circa il 50% del totale traffico diportistico, mentre le rimanenti unità stazionano negli ormeggi del porto canale concessi al "Circolo Nautico", a "l'ANMI di Cattolica" e a "l'ANMI di Gabicce Mare".

I posti di ormeggio per le unità da diporto sono mediamente così ripartiti:

- MARINA DI CATTOLICA: totale posti di ormeggio circa 150;
- MARINA PICCOLA: totale posti di ormeggio circa 34;
- CIRCOLO NAUTICO: totale posti di ormeggio circa 70;
- ANMI DI CATTOLICA: totale posti di ormeggio circa 30;
- ANMI DI GABICCE MARE: totale posti di ormeggio circa 8;
- PER LE UNITA' IN TRANSITO : totale posti di ormeggio 23.

L'ammontare complessivo degli ormeggi disponibili per unità da diporto, nel porto di Cattolica, è di circa n. 473.

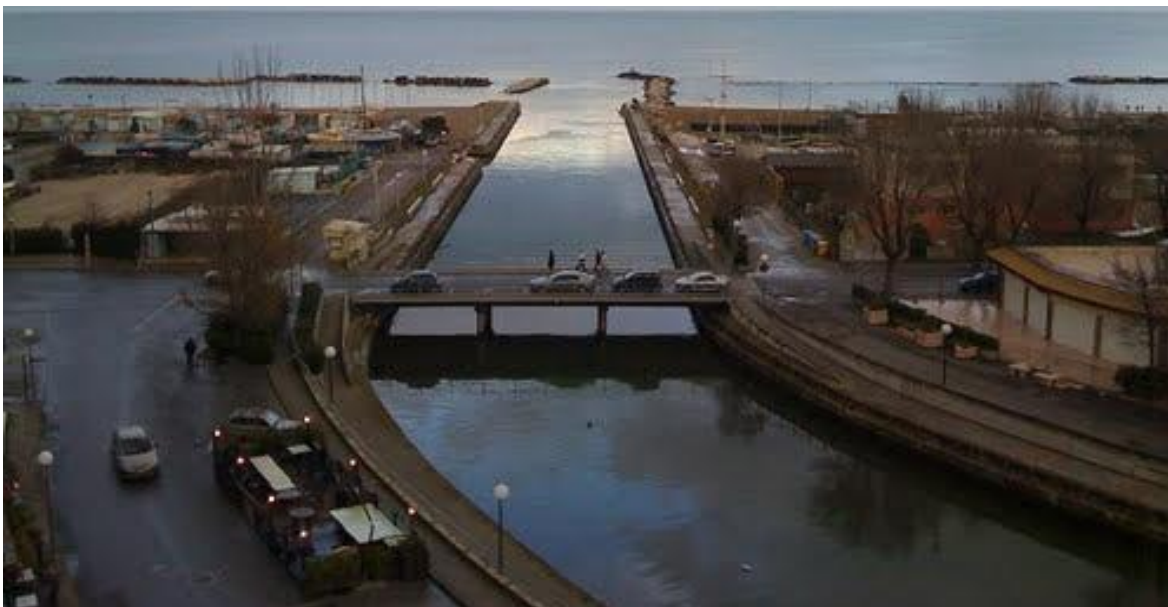
Dai sopra citati dati si deduce che la gran parte dei rifiuti prodotti nel porto di Cattolica è dovuta al naviglio da pesca e a quello da diporto.

2.7.4 MODALITA' ESISTENTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

Il servizio di raccolta e ritiro dei rifiuti predisposto dalla Soc. SIMAP S.r.l. nell'ambito portuale di Cattolica prevede le seguenti strutture recettizie:

- ✓ n. 5 cassoni per rifiuti indifferenziati e ingombranti della capienza di 1000 litri (n. 1 su Banchina Passeggeri – n. 3 su Banchina Pescherecci – n. 1 nell'area in concessione al Circolo Nautico);
- ✓ n. 12 cassonetti per rifiuti indifferenziati della capienza di 150 litri (n. 6 su Banchine del porto canale – n. 6 in Darsena "Marina di Cattolica");
- ✓ n. 1 cassone per rifiuti da mitilicoltura della capienza di 14 metri cubi (presso Banchina pescherecci);
- ✓ n. 1 isola ecologica (ubicata presso Banchina Pescherecci lato mare).

2.8 APPRODO TORRENTE VENTENA



2.8.1 DESCRIZIONE

Il Circolo Nautico – Associazione Dilettantistica di Cattolica gestisce il servizio di ormeggio e sosta di natanti da diporto nel Canale Ventena, nel tratto ricompreso tra la foce omonima e il Ponte delle Nazioni. Tale servizio è regolato da una concessione rilasciata dal Comune di Cattolica con atto n. 50 del 05/04/2013.

Nel canale vengono ormeggiati natanti a vela e a motore aventi lunghezza massima di 7 m nel periodo stagionale compreso tra l'1 maggio e il 15 ottobre. Il numero di natanti ormeggiabili è in funzione del fondale esistente; mediamente vi sono circa 70 posti barca.

L'approdo si trova nella seguente posizione di coordinate geografiche: Lat. 43°58',16 N, Long. 012°43',32 E.

2.8.2 PROSECUZIONE DELL'AMBITO PORTUALE DI CATTOLICA

Resta escluso dalla disciplina dell'ambito portuale di Cattolica il tratto di canale a monte del ponte di via Irma Bandiera, che ricade sotto la giurisdizione della Regione Marche.

2.9 PORTO TURISTICO DI PORTOVERDE



2.9.1 DESCRIZIONE

L'approdo, di natura privata, accoglie circa 300 posti barca (fino a 25 m di lunghezza) di cui circa 150 per le unità in transito. Si trova nel Comune di Misano Adriatico (RN) ed è composto da due darsene di superficie pari a circa 37.000 mq. L'imboccatura è protetta da due moli paralleli che creano il canale di accesso largo 20 m circa. L'approdo è gestito dalla società "Portoverde S.p.a."

Il porto si trova nella seguente posizione di coordinate geografiche: Lat. 43°55',30 N, Long. 012°43',11 E.

All'interno della darsena sono presenti pontili fissi per una lunghezza complessiva di circa 200 m. Le aree a terra sono destinate a banchine per gli utenti, strutture per diporto, servizi igienici, piazzali per sosta imbarcazioni a secco e aree per operazioni di varo e alaggio unità.

Il Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle unità da diporto che stazionano all'interno di Portoverde è riportato in Annesso II e costituisce parte integrante del presente Piano.

3. MODALITA' DI STIMA DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NEI RISPETTIVI AMBITI PORTUALI

3.1 PREMESSA

Ai fini della redazione del nuovo Piano di raccolta dei rifiuti il primo punto da sviluppare consiste nell'individuazione delle quantità e delle tipologie di rifiuti da gestire attraverso strutture e servizi portuali di raccolta, in relazione alle esigenze delle unità navali inquadrabili nelle definizioni di cui all'articolo 2 del DLgs. 182/2003 e che, in base al trend degli anni precedenti, si ritiene possano insistere nei porti ricadenti sotto la giurisdizione di competenza di questa Autorità Marittima nei prossimi tre anni.

Per la denominazione e identificazione dei rifiuti secondo i rispettivi codici CER, si rimanda agli approfondimenti contenuti nel paragrafo 1.7 denominato "Classificazione e descrizione dei rifiuti".

Tenuto conto che fra i quattro porti oggetto di analisi e pianificazione il solo porto di Rimini potrebbe essere interessato da accosti di navi da crociera alla fonda o di navi da carico alla fonda/agli ormeggi, non si ritiene necessario prevedere impianti per la ricezione delle sostanze liquide di cui agli allegati II e III alla Marpol 73/78. Resta fermo l'obbligo in capo al gestore di dotarsi all'occorrenza di mezzi e strumenti necessari alla gestione dei suddetti rifiuti nonché di qualsiasi altra tipologia di rifiuto non esplicitamente prevista nel presente documento.

Il presente Piano approfondirà le modalità di raccolta delle seguenti tipologie di rifiuti:

- 1) il garbage, ovvero i rifiuti normalmente prodotti dall'esigenza di vita di bordo così come definiti dall'annesso V della Marpol, e i rifiuti derivanti dalle attività di pesca e acquacoltura;
- 2) i rifiuti pericolosi derivanti dalla manutenzione dei motori di bordo quali oli esausti, filtri, stracci unti d'olio, batterie al piombo ecc.;
- 3) i residui oleosi di macchine (acque di sentina, morchie ecc.) così come definiti dall'annesso I della Marpol;
- 4) le acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'annesso IV della Marpol.

3.2 METODO PER LA STIMA DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

In considerazione della mancanza di un prospetto disaggregato della tipologia di rifiuti prodotti dalle navi che operano nei porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria, non risulta possibile rappresentare un quadro dettagliato e diversificato degli stessi. A tal riguardo tuttavia occorre osservare che, come verrà ribadito in seguito, le realtà portuali di interesse si discostano sensibilmente dalle grandi portualità italiane (quali per esempio lo scalo di Ravenna) ove quotidianamente approdano grandi navi mercantili che, per soddisfare le proprie esigenze operative, necessitano di vere e proprie infrastrutture portuali di trattamento dei rifiuti (quali per esempio gli impianti di trattamento delle miscele olio-acqua) che comportano ingenti investimenti per il gestore e impongono una capillare valutazione dei costi di servizio e un'accorta previsione dei volumi di traffico mercantile nell'arco dell'anno. I porti riminesi, per contro, si caratterizzano per la quasi totale assenza di traffici mercantili, ciò anche a causa delle caratteristiche delle strutture foranee che non presentano fondali idonei all'attracco di grandi unità navali. Per il porto di Rimini si soggiunge che negli ultimi anni alcuni operatori economici hanno definitivamente interrotto i propri traffici commerciali (si pensi al trasporto di pietrame alla rinfusa operato dalla Soc. Pesaresi e al trasporto passeggeri da/per la Croazia un tempo garantito dalla M/n "Eurofast" nel solo periodo estivo); tali porti vantano una vocazione prevalentemente turistica e peschereccia (per i dati sulle unità navali stanziali si rinvia al Capitolo 2).

Si rileva inoltre che gli specchi acquei portuali di interesse sono quasi interamente assentiti in concessione ovvero destinati a soggetti collettivi (cooperative pescatori, sodalizi sportivi e diportistici, società concessionarie di approdi turistici e altri soggetti che hanno a vario titolo l'utilizzo di tratti di banchina), i quali nell'ambito della corrente gestione hanno stipulato accordi di natura privata con la Soc. SIMAP S.r.l. per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle unità navali di proprietà dei rispettivi affiliati/soci, all'uopo corrispondendo una "tariffa complessiva" in luogo della "tariffa forfettaria annuale". In particolare, i predetti soggetti giuridici hanno negoziato direttamente con il gestore del servizio avvalendosi dell'istituto della delega (*id est*: la delegazione di pagamento). Invece, nel caso degli approdi turistici di Cattolica e Rimini, i rispettivi concessionari hanno pagato anticipatamente la tariffa per conto dei propri utenti, imputando tale costo sulle tariffe di ormeggio ovvero facendole pagare separatamente.

La stima dei quantitativi di rifiuti prodotti nei porti del Circondario Marittimo di Rimini è stata condotta a partire dai dati consuntivi della gestione SIMAP nel triennio 2011-2013. Tali dati sono stati oggetto di analisi e valutazioni. Particolare attenzione è stata altresì riservata alle indicazioni raccolte nel corso di numerosi incontri organizzati in fase di predisposizione del presente documento con i rappresentanti di tutte le categorie di utenti. Dalla valutazione dei costi di gestione vengono esclusi, in questa fase di pianificazione, gli specchi acquei portuali ricadenti su suolo comunale ove ormeggiano quasi esclusivamente natanti da diporto non cabinati, dotati di motore fuoribordo e aventi dimensioni ridotte. Ogni valutazione al riguardo viene demandata alle future determinazioni del tavolo di consultazione permanente.

3.3 DATI STORICI – QUANTITATIVI DI RIFIUTI GESTITI DALLA SIMAP S.R.L. NEL TRIENNIO 2011-2013**

Si riporta di seguito la situazione generale riassuntiva dei rifiuti prodotti dalle navi che hanno operato dal 2011 a fine 2013 nel Circondario marittimo di Rimini.

SITUAZIONE GENERALE DEI CONFERIMENTI RIFIUTI NEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RIMINI NEL 2011						
CODICE CER	RIFIUTO	RIMINI	CATTOLICA	BELLARIA	RICCIONE	TOTALI kg
200301	INDIFFERENZIATI	94172	53392	48777	4689	201030
170411	CAVI	345	330	140		815
160107*	FILTRI DELL'OLIO	715		120		835
130205*	SCARTI DI OLIO		480	890		1370
200102	VETRO	3120	595	450	70	4235
200139	PLASTICA	9745	765	340	110	10960
150110*	CONTENITORI CONTAMINATI	1005		200	70	1275
150202*	STRACCI UNTI D'OLIO	190				190
170405*	ROTTAME DI FERRO	400				400
180202*	POTENZIALMENTE INFETTI	2380				2380
160601	BATTERIE AL PIOMBO	480				480
SITUAZIONE GENERALE DEI CONFERIMENTI RIFIUTI NEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RIMINI NEL 2012						
CODICE CER	RIFIUTO	RIMINI	CATTOLICA	BELLARIA	RICCIONE	TOTALI kg
200301	INDIFFERENZIATI	75724	33438	30369	5369	144900
170411	CAVI					0
160107*	FILTRI DELL'OLIO	1108	240	205		1553
130205*	SCARTI DI OLIO	10140	2660	2220		15020
200102	VETRO					0
200139	PLASTICA					0
150110*	CONTENITORI CONTAMINATI	977	350	200		1527
150202*	STRACCI UNTI D'OLIO	275	70	120		465
170405	ROTTAME DI FERRO					0
180202*	POTENZIALMENTE INFETTI	3830				3830
160601*	BATTERIE AL PIOMBO	360		80		440
020203	SCARTI DA MITILICOLTURA	47184	42765	47040		136989

** Dati forniti dalla Società SIMAP S.r.l.

SITUAZIONE GENERALE DEI CONFERIMENTI RIFIUTI NEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RIMINI NEL 2013

CODICE CER	RIFIUTO	RIMINI	CATTOLICA	BELLARIA	RICCIONE	TOTALI kg
200301	INDIFFERENZIATI	48270	9220	10270	5610	73370
170411	CAVI			100		100
160107*	FILTRI DELL'OLIO	830	490	280		1600
130205*	SCARTI DI OLIO	10030	4630	600		15260
200102	VETRO					0
200139	PLASTICA					0
150110*	CONTENITORI CONTAMINATI	560	433	130		1123
150202*	STRACCI UNTI D'OLIO	380	115	130		625
170405	ROTTAME DI FERRO			30		30
180202*	POTENZIALMENTE INFETTI	1800				1800
160601*	BATTERIE AL PIOMBO	160				160
020203	SCARTI DA MITILICOLTURA	38360	66930	68820		174110

3.4 VALUTAZIONI IN VISTA DELLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO

In merito ai quantitativi di rifiuto gestiti dalla Soc. SIMAP S.r.l. nel triennio 2011-2013, ai fini di una migliore valutazione dei costi del servizio, si rappresenta quanto segue.

1. Nell'anno 2011 tra i rifiuti non compare la voce "SCARTI DA MITILICOLTURA". Al riguardo la Soc. SIMAP S.r.l. ha precisato che detto rifiuto inizialmente è stato aggregato agli scarti indifferenziati (200301). La differenziazione tra scarti da mitilicoltura e rifiuto indifferenziato è stata operata a partire dal mese di aprile 2012. Per tale motivo il quantitativo degli scarti indifferenziati dell'anno 2011 è significativamente superiore a quello degli anni successivi (ad eccezione del porto di Riccione ove non stazionano unità asservite a impianti di mitilicoltura).
2. Gli scarti da mitilicoltura – cosiddette "calze delle cozze" – hanno una notevole incidenza sul totale dei rifiuti prodotti nei porti di giurisdizione e necessitano di particolari accortezze in fase di raccolta a causa delle proprie caratteristiche intrinseche (diffusione di cattivi odori, soprattutto nei periodi più caldi). Si ritiene pertanto utile sensibilizzare il futuro gestore a porre in essere misure di raccolta compatibili con il contesto cittadino che accoglie le realtà portuali in esame (ad esempio adottando modalità di raccolta tali da ridurre la permanenza dei rifiuti nei cassonetti). Risulta inoltre che siano in corso delle prime esperienze di recupero di materia su tali rifiuti. Qualora dovesse svilupparsi e consolidarsi nel corso del periodo di validità del presente Piano, tale filiera di trattamento avrebbe forti ricadute positive sui relativi costi di gestione e si configurerebbero pertanto le condizioni per avviare un aggiornamento del Piano prima della sua naturale scadenza ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. 182/2003.
3. Il servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati è stato organizzato in passato mediante un sistema di cassoni installati lungo le banchine degli ambiti portuali di giurisdizione; tale scelta ha consentito in alcuni casi ai cittadini residenti nelle immediate adiacenze del porto di conferire i propri rifiuti domestici nei contenitori riservati alle navi. Per il futuro si ritiene di consentire ai concessionari/gestori degli specchi acquei portuali – cooperative pescatori, sodalizi sportivi e diportistici, società concessionarie di approdi turistici e altri soggetti che hanno a vario titolo l'utilizzo di tratti di banchina – di chiudere i propri contenitori (mediante sistema di chiusura o creando una recinzione esterna) nonché di collocare gli stessi in aree pubbliche (assentite in concessione) o private nell'esclusiva disponibilità degli stessi.
4. Al fine di favorire una gestione ambientalmente sostenibile dei rifiuti prodotti dalle navi e in particolare il ricorso a operazioni di recupero (in linea con la "gerarchia dei rifiuti" introdotta dalla normativa europea e recepita dalla normativa nazionale nonché dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti), i futuri costi di gestione sono stimati ipotizzando per alcune frazioni (carta, vetro, plastica, scarti di olio, rottami di ferro, batterie al piombo) un costo di trattamento pari a zero.
5. In sede di consultazione è emerso che il sistema di raccolta dei rifiuti ritrovati in mare dovrà essere potenziato mediante la collocazione di contenitori dedicati lungo le banchine portuali.

3.5 STIMA DEI QUANTITATIVI DEI RIFIUTI PRODOTTI NEI PORTI DEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RIMINI E DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE

La stima annua dei rifiuti prodotti nell'intero Circondario Marittimo di Rimini, elaborata a partire dall'esame dei quantitativi di rifiuti gestiti dalla SIMAP S.r.l. nel triennio 2011-2013, è riportata nella tabella seguente:

CODICE CER	RIFIUTO	t da trattare
200301	INDIFFERENZIATI	100
170411	CAVI	1
160107*	FILTRI DELL'OLIO	2
130205*	SCARTI DI OLIO	16
200101 150101	CARTA E CARTONE	1
200102 150107	VETRO	1
150104	IMBALLAGGI METALLICI	1
200139 150102	PLASTICA	1
150110*	CONTENITORI CONTAMINATI	1,3
150202*	STRACCI UNTI D'OLIO	1
170405	ROTTAME DI FERRO	1
180202*	RIFIUTI ALIMENTARI EXTRA UE	0,4
160601*	BATTERIE AL PIOMBO	1
020203	SCARTI DA MITILICOLTURA	160
020203	SCARTI DA MITILICOLTURA (recupero)	n.d.

Il costo annuo di gestione dei suddetti rifiuti è stato stimato come segue con riferimento alle singole fasi del ciclo:

- trasporto e trattamento (comprensivo di ecotassa) → € 49.500 circa
- raccolta (cassonetti) → € 65.000 circa
- gestione isole ecologiche → € 30.000 circa
- lavaggi cassonetti (stradali e in isole ecologiche) → € 7.500 circa
- noli → € 3.500 circa
- opere varie → € 8.500 circa

Il capitolato di gara fornirà ulteriori specifiche in merito alle valutazioni che hanno condotto alle stime dei quantitativi annui di rifiuti prodotti e del costo annuo di gestione sopra riportate.

4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

4.1 ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA

Tenendo conto delle funzioni portuali attuali e previste, il quadro organizzativo del servizio si può articolare, in coerenza con le tipologie di navi presenti nei porti di giurisdizione, in quattro sottosistemi:

- 1) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio minore in servizio locale (in particolare naviglio trasporto passeggeri);
- 2) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da unità da pesca;
- 3) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto che utilizzano il porto turistico e le altre aree del porto;
- 4) raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi da crociera e navi da carico alla fonda.

Non si ritiene al momento di implementare quest'ultimo servizio in quanto relativo alla gestione di situazioni eccezionali o al più occasionali inerenti al solo Porto di Rimini.

I rimanenti tre sottosistemi saranno implementati in maniera omogenea, secondo le esigenze dei rispettivi porti, così da rientrare in un unico servizio integrato e unitario per i quattro porti interessati.

Questa impostazione metodologica dovrebbe consentire di dimensionare un servizio, funzionale alle esigenze delle diverse navi, progettato per favorire risparmi organizzativi e di scala e nel contempo per rispondere a tutte le necessità rilevate in materia di raccolta e trattamento dei rifiuti complessivamente prodotti.

4.2 MODALITA' DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI

I sottoparagrafi seguenti recano indicazioni in merito all'organizzazione del servizio di raccolta delle differenti tipologie di rifiuti. Informazioni di maggior dettaglio potranno essere fornite nel capitolato di gara.

La collocazione dei cassonetti in ciascun ambito portuale dovrà essere capillare e comunque tale da soddisfare il fabbisogno delle unità navali stanziali e in transito.

In allegato ALFA sono riportati il numero, la dimensione, la tipologia e la collocazione delle strutture recettizie valutate opportune al fine di conseguire gli obiettivi del presente piano. Il quadro risultante da tali dati sarà valorizzato quale "ipotesi di minima" di offerta del servizio in sede di capitolato di gara. Al fine di ottimizzare il servizio di raccolta e previa comunicazione all'Autorità Marittima motivata da specifiche esigenze degli utenti o del gestore, saranno possibili aggiustamenti di dettaglio ai contenuti dell'allegato ALFA.

È stata segnalata la necessità di realizzare delle opere di recinzione e protezione dei cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti dei pescherecci presso il porto di Cattolica nonché una nuova isola ecologica (in sostituzione di quella esistente) presso il porto di Riccione. La realizzazione dei relativi lavori sarà ricompresa nell'affidamento del servizio di raccolta mediante gara pubblica ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.Lgs. 182/2003. Una stima di massima dei costi di tali interventi è stata indicata al paragrafo 3.5 alla voce "opere varie": informazioni di maggior dettaglio potranno essere fornite nel capitolato di gara.

4.2.1 RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DA UNITÀ DA TRAFFICO, DIPORTO E PESCA

4.2.1.1 RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CER 20 03 01)

Date le dimensioni e la conformazione delle aree portuali, si prevede il conferimento di tale tipologia di rifiuti direttamente da parte degli equipaggi all'interno di contenitori forniti dal gestore e collocati secondo le indicazioni di cui all'Allegato ALFA.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre a maggio: 2 volte alla settimana;
- da giugno a settembre: 4 volte alla settimana.

Fanno eccezione i cassonetti per la raccolta indifferenziata ubicati presso la Fossa dei Mulini di Viserba nonché nei porti turistici di Marina Blu e Portoverde, per i quali saranno rispettate le seguenti frequenze di svuotamento:

Viserba → da ottobre ad aprile 1 volta ogni due settimane
a maggio 1 volta alla settimana
da giugno a settembre 7 volte alla settimana

Marina Blu → da novembre a marzo 2 volte alla settimana
ad aprile e ottobre 3 volte alla settimana
da maggio a settembre 7 volte alla settimana

Portoverde → da ottobre ad aprile 1 volta alla settimana
da maggio a settembre 5 volte alla settimana

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o provvedere al ritiro dei rifiuti con maggiore frequenza, il gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio. I costi relativi a tali servizi aggiuntivi, parametrati ai costi dei servizi previsti dal capitolato di gara, saranno oggetto di rendicontazione dedicata.

Su richiesta della nave, il gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente dal punto di ormeggio. In tal caso il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato (*infra, Cap. 6*).

Il gestore fornisce al comando nave contenitori idonei oltre a materiale informativo sulla modalità di suddivisione dei rifiuti al momento della produzione.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito nell'arco delle 24 ore e comporta l'impiego di addetti per la raccolta dei rifiuti dotati di mezzi di trasporto con idonee capacità volumetriche.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante, specificando gli esatti quantitativi ritirati. In aggiunta alle informazioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006, i documenti di conferimento riportano:

- nome della nave;
- banchina;
- tipo di rifiuto;
- metri cubi o kg;
- orario;
- data;
- firma (del Comandante).

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo (o kg) ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato (*infra, Cap. 6*).

4.2.1.2 RIFIUTI DIFFERENZIATI DI CARTA, PLASTICA, VETRO E ALLUMINIO (CER 20 01 01, CER 20 01 02, CER 20 01 39, CER 15 01 04 e altri)

Date le dimensioni e la conformazione delle aree portuali, si prevede il conferimento di tale tipologia di rifiuti direttamente da parte degli equipaggi all'interno di contenitori forniti dal gestore e collocati secondo le indicazioni di cui all'Allegato ALFA.

Il servizio sarà dimensionato con la finalità di massimizzare la differenziazione di conferimento così da ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati e facilitare il successivo recupero.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre a aprile: 1 volta alla settimana;
- da maggio a settembre: 3 volte alla settimana.

Fanno eccezione i cassonetti per la raccolta differenziata di carta, plastica e vetro/alluminio ubicati presso la Fossa dei Mulini di Viserba nonché nei porti turistici di Marina Blu e Portoverde, per i quali saranno rispettate le seguenti frequenze di svuotamento:

Viserba →	da ottobre ad aprile 1 volta ogni due settimane a maggio 1 volta alla settimana da giugno a settembre 7 volte alla settimana
Marina Blu →	da novembre a marzo 2 volte alla settimana ad aprile e ottobre 3 volte alla settimana da maggio a settembre 7 volte alla settimana
Portoverde →	da ottobre ad aprile 1 volta alla settimana da maggio a settembre 5 volte alla settimana

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o provvedere al ritiro dei rifiuti con maggiore frequenza, il gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio. I costi relativi a tali servizi aggiuntivi, parametrati ai costi dei servizi previsti dal capitolato di gara, saranno oggetto di rendicontazione dedicata.

Su richiesta della nave, il gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente dal punto di ormeggio. In tal caso il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato (*infra, Cap. 6*).

Il gestore fornisce al comando nave i contenitori idonei oltre al materiale informativo sulla modalità di suddivisione dei rifiuti al momento della produzione.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito nell'arco delle 24 ore e comporta l'impiego di addetti per la raccolta dei rifiuti dotati di mezzi di trasporto rifiuti con idonee capacità volumetriche. Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante, specificando gli esatti quantitativi ritirati. In aggiunta alle informazioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006, i documenti di conferimento riportano:

- nome della nave;
- banchina;
- tipo di rifiuto;
- metri cubi o kg;
- orario;
- data;
- firma (del Comandante).

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo (o kg) ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato (*infra, Cap. 6*).

4.2.1.3 SCARTI MARINARESCHI E MATERIALE FERROSO (CER 17 04 11, CER 17 04 05 e altri)

Date le dimensioni e la conformazione delle aree portuali, si prevede il conferimento di tale tipologia di rifiuti direttamente da parte degli equipaggi all'interno di cassonetti¹ forniti dal gestore e collocati secondo le indicazioni di cui all'Allegato ALFA.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare la seguente frequenza:

- da gennaio a dicembre: 1 volta la settimana.

¹ I fruitori del Marina Blu possono conferire il materiale ferroso e gli "zinchì" presso una delle isole ecologiche del porto turistico

4.2.1.4 SCARTI DA MITILICOLTURA (CER 02 02 03)

Date le dimensioni e la conformazione delle aree portuali, si prevede il conferimento di tale tipologia di rifiuti direttamente da parte degli equipaggi all'interno di contenitori forniti dal gestore e collocati secondo le indicazioni di cui all'Allegato ALFA.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre ad aprile: 3 volte la settimana;
- da maggio a settembre: 4 volte la settimana.

4.2.1.5 CONTENITORI CONTAMINATI, BATTERIE, FILTRI OLIO MOTORI, STRACCI UNTI D'OLIO E SIMILI (CER 15 01 10*, CER 16 06 01*, CER 16 01 07*, CER 15 02 02* e altri)

La raccolta di tali tipologie di rifiuti può avvenire secondo una delle due seguenti soluzioni alternative:

- 1) conferimento da parte degli utenti presso le isole ecologiche (per le cui modalità di gestione si rimanda al paragrafo 4.2.2.8);
- 2) conferimento diretto dal punto di ormeggio.

Tenuto conto delle notifiche trasmesse dall'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro del rifiuto dalla nave. Se non correttamente confezionati, i rifiuti saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati nell'autocarro.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante, specificando gli esatti quantitativi ritirati. In aggiunta alle informazioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006, i documenti di conferimento riportano:

- nome della nave;
- banchina;
- tipo di rifiuto;
- metri cubi o kg;
- orario;
- data;
- firma (del Comandante).

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo (o kg) ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato (*infra, Cap. 6*).

4.2.1.6 OLII, SOLVENTI E SIMILI (CER 13 02 04*, CER 13 02 05* e altri)

La raccolta di tali tipologie di rifiuti può avvenire secondo una delle due seguenti soluzioni alternative:

- 1) conferimento da parte degli utenti presso le isole ecologiche (per le cui modalità di gestione si rimanda al paragrafo 4.2.2.8);
- 2) conferimento diretto dal punto di ormeggio.

Tenuto conto delle notifiche trasmesse dall'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato (autocarro con cisterna) per il ritiro del rifiuto dalla nave.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dai mezzi del gestore del servizio. In ogni caso le operazioni devono avvenire in sicurezza, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il gestore deve essere dotato di prodotto disinfquinante, autorizzato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la bonifica di acque interessate dalla contaminazione da liquidi associabili a idrocarburi petroliferi.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati. In aggiunta alle informazioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006, i documenti di conferimento riportano:

- nome della nave;
- banchina;
- tipo di rifiuto;
- metri cubi;
- orario;
- data;
- firma (del Comandante).

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato (*infra, Cap. 6*).

4.2.1.7 RIFIUTI ALIMENTARI DA AVVIARE A STERILIZZAZIONE (CER 18 01 03*, CER 18 02 02*, CER 20 01 08 e altri)

Per i rifiuti di tipo alimentare provenienti da equipaggio e passeggeri di unità nazionali ed estere provenienti da Paesi extra-U.E. il D.M. 22 maggio 2001 prevede una specifica procedura gestionale finalizzata a ridurre i rischi per la salute pubblica. In ragione dei modesti quantitativi annui di cui si prevede la produzione, non si ravvisa la necessità che il gestore si munisca di un impianto di sterilizzazione.

La raccolta di tale tipologia di rifiuti può avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- 1) conferimento da parte degli utenti presso le isole ecologiche (per le cui modalità di gestione si rimanda al paragrafo 4.2.2.8);
- 2) conferimento diretto dal punto di ormeggio.

Tenuto conto delle notifiche trasmesse dall'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro del rifiuto dalla nave. Se non correttamente confezionati, i rifiuti saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati nell'autocarro. Il mezzo per il ritiro di rifiuti destinati alla sterilizzazione in quanto conferiti da navi provenienti da Paesi extra U.E. e/o adibito alla raccolta dei rifiuti ospedalieri trattati deve essere dedicato esclusivamente a tale tipo di attività allo scopo di evitare contaminazione tra i diversi rifiuti prima della sterilizzazione. I rifiuti sanitari e/o da navi provenienti da paesi extra U.E. sono consegnati in appositi contenitori ai sensi del D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante, specificando gli esatti quantitativi ritirati. In aggiunta alle informazioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006, i documenti di conferimento riportano:

- nome della nave;
- banchina;
- tipo di rifiuto;
- metri cubi o kg;
- orario;
- data;
- firma (del Comandante).

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo (o kg) ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato (*infra, Cap. 6*).

4.2.1.8 ISOLE ECOLOGICHE (CER 13 02 05*, CER 16 01 07*, CER 15 02 02*, CER 16 06 01*, CER 18 01 03*, CER 18 02 02*, CER 20 01 08, CER 15 01 10* e altri²)

Le isole ecologiche, come riportate in allegato ALFA, garantiranno la raccolta di alcune tipologie di rifiuti (in alternativa al servizio a chiamata con conferimento diretto da bordo nave) e il loro deposito temporaneo.

Quale proposta di minima, si prevede un'apertura per 1 ora alla settimana (sabato dalle 10:00 alle 11:00) per le isole ecologiche di Marina Blu e Portoverde e per 3 ore settimanali (venerdì e sabato, dalle 10:00 alle 11:30) per le altre isole ecologiche. Al di fuori di detti giorni e orari l'apertura potrà essere richiesta con chiamata.

Il gestore dovrà posizionare all'interno di ciascuna isola ecologica almeno i seguenti contenitori:

- un contenitore per la raccolta dell'olio esausto (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta di filtri d'olio (capacità: 200 lt);
- un contenitore per la raccolta di stracci unti d'olio (capacità: 200 lt);
- un contenitore per la raccolta delle batterie esauste (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta dei rifiuti potenzialmente infetti conforme alle specifiche disposizioni sanitarie vigenti in materia (capacità: 100 lt);
- un contenitore per la raccolta dei contenitori contaminati (capacità: 1 mc).

Fanno eccezione le isole ecologiche dei porti turistici di Marina Blu e Portoverde, all'interno delle quali si confermano i contenitori esistenti (di proprietà delle società di gestione dei rispettivi porti turistici):

isola ecologica di Marina Blu

- un contenitore per la raccolta dell'olio esausto (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta di filtri d'olio (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta delle batterie esauste (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta di acque di sentina (capacità: 1 mc);

isola ecologica di Marina Blu – area cantieri

- un contenitore per la raccolta dell'olio esausto (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta di materiale ferroso (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta degli zinchi (capacità: 1 mc);
- un contenitore per la raccolta di acque di sentina (capacità: 1 mc);

isola ecologica di Portoverde

- due contenitori per la raccolta dell'olio esausto (capacità: 500 lt cadauno);
- due contenitori per la raccolta di filtri d'olio (capacità: 217 lt cadauno);
- dei contenitori ubicati all'interno delle isole ecologiche un contenitore per la raccolta delle batterie esauste (capacità: 0,6 mc).

Per i contenitori ubicati all'interno delle isole ecologiche si prevede una frequenza di svuotamento media bimestrale, per un totale di 6 svuotamenti annui. Fanno eccezione le isole ecologiche dei porti turistici di Marina Blu e Portoverde, per i quali sono previsti 4 svuotamenti annui.

La corretta gestione delle isole ecologiche sarà soggetta a verifiche da parte di una commissione composta da personale dell'A.R.P.A., dell'ASL e della Capitaneria di Porto di Rimini, su base ordinaria (si prevede la verifica di almeno una isola ecologica all'anno) nonché ad ogni richiesta dell'Autorità Marittima. Le risultanze delle verifiche sono messe a disposizione dell'Autorità Marittima. Le eventuali spese legate all'effettuazione delle verifiche sono poste a carico del gestore.

² Presso le isole ecologiche del porto turistico Marina Blu possibile conferire anche le acque di sentina (CER 13 04 03*, CER 13 05 06*, CER 13 05 07*, CER 13 08 02* e altri), il materiale ferroso e gli zinchi (CER 170405)

Il gestore provvederà alla custodia delle aree, alla pulizia e alla manutenzione degli impianti nonché all'espletamento delle incombenze amministrative connesse alla gestione dei rifiuti ivi raccolti.

4.2.1.9 ACQUE REFLUE (SEWAGE, ACQUE NERE E ACQUE GRIGIE – ANNESSO IV MARPOL) (CER 20 03 04 e altri)

Questi rifiuti sono raccolti con un servizio di autospurgo.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori del gestore devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi del gestore del servizio, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave.

In ogni caso, dette operazioni dovranno avvenire in sicurezza secondo le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il gestore deve essere dotato di prodotto disinfuante, autorizzato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la bonifica di acque interessate dalla contaminazione da liquidi associabili a idrocarburi petroliferi.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati. In aggiunta alle informazioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006, i documenti di conferimento riportano:

- nome della nave;
- banchina;
- tipo di rifiuto;
- metri cubi;
- orario;
- data;
- firma (del Comandante).

Il servizio è eseguibile su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del Comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore. Al momento della prenotazione deve essere comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento in impianto autorizzato (*infra*, Cap. 6).

4.2.1.10 ACQUE DI SENTINA (BILGE WATER, RESIDUI OLEOSI MISCELATI AD ACQUA – ANNESSO I MARPOL) (CER 13 04 03*, CER 13 05 06*, CER 13 05 07*, CER 13 08 02* e altri)

Non si prevede l'individuazione di un impianto portuale funzionale a dividere l'olio dall'acqua. È previsto un servizio a chiamata secondo le modalità di cui al punto precedente³. In ogni caso, le operazioni di pompaggio dovranno avvenire in sicurezza, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia, e il gestore dovrà essere dotato di prodotto disinfuante, autorizzato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la bonifica di acque interessate dalla contaminazione da liquidi associabili a idrocarburi petroliferi.

³ I fruitori del Marina Blu potranno conferire tale tipologia di rifiuto presso le due isole ecologiche del porto turistico

4.3 SERVIZI PREVISTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DA UNITÀ DA CROCIERA O DA CARICO ALLA FONDA

Non si prevede l'attivazione di un servizio di ritiro a bordo di rifiuti prodotti da navi da crociera o da carico alla fonda stante l'assoluta eccezionalità della circostanza. Sarà pertanto onere del comandante adottare una delle seguenti soluzioni alternative:

- raggiungere l'ormeggio e conferire i propri rifiuti direttamente presso i cassonetti e/o l'isola ecologica;
- raggiungere l'ormeggio e richiedere al gestore il servizio a chiamata;
- per richieste di carattere eccezionale che non possano essere soddisfatte dal gestore, prendere diretti contatti con i gestori di altri porti limitrofi.

L'Autorità Marittima valuterà all'occasione, in relazione alla capacità di stoccaggio delle casse di raccolta dei rifiuti sistemate a bordo e ai quantitativi di rifiuti presenti sull'unità al momento dell'ancoraggio, di ricorrere alle previsioni di deroga di cui all'articolo 7.2 del D.Lgs. 182/2003 in base alle quali la nave può essere autorizzata a proseguire verso il successivo porto senza aver adempiuto agli obblighi di conferimento dei rifiuti prima della partenza.

4.4 RIFIUTI RACCOLTI IN MARE

Il comandante è tenuto a conferire i rifiuti rinvenuti in mare presso appositi cassonetti dedicati che saranno allestiti lungo le banchine.

Tale conferimento, ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.Lgs. 182/2003, non comporta obbligo di corresponsione della tariffa.

5. ONERI E DIVIETI A CARICO DELLE UNITÀ NAVALI

5.1 DIVIETI GENERALI

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 152/2006, nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Rimini è fatto assoluto divieto di:

- gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali (ricomprensenti i porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria) e nell'ambito del demanio marittimo e del mare territoriale di giurisdizione;
- accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;
- depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olio esausto, batterie, imballaggi ecc.);
- manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno degli ambiti portuali di giurisdizione per la raccolta dei rifiuti in genere, degli oli esausti, delle batterie di piombo esaurite, di rifiuti piombosi e dei filtri;
- introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto materiali, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli cui gli stessi apprestamenti risultano destinati;
- introdurre rifiuti recuperabili nei cassonetti o contenitori destinati ai rifiuti indifferenziati.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 255 e 256 del D.Lgs. 152/2006, chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti di cui al presente paragrafo è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o a smaltimento dei rifiuti per mezzo di ditte autorizzate nonché al ripristino e alla bonifica dello stato dei luoghi, unitamente agli eventuali titolari di concessione demaniale marittima inerente all'area interessata alla presenza di rifiuti cui tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa.

5.2 OBBLIGO DI NOTIFICA

Ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 182/2003, i comandanti di unità navali hanno l'obbligo di comunicare e trasmettere tutte le informazioni inerenti ai rifiuti prodotti dalla nave e dal carico alle autorità marittime locali mediante la compilazione del modello di notifica di cui all'allegato BRAVO. Tale notifica potrà essere effettuata anche mediante l'Agenzia Marittima Raccomandataria/Spedizioniere della nave tramite l'invio del richiamato modulo, a mezzo e-mail o fax, alla sezione Tecnica e Difesa Portuale della Capitaneria di porto di Rimini (PEC: cp-rimini@pec.mit.gov.it; Tel: 0541/20121; Fax: 0541/54373) o direttamente all'ufficio stesso, secondo le seguenti disposizioni:

- a. almeno 24 ore prima dell'arrivo in porto;
- b. a meno di 24 ore dall'arrivo, appena noto lo scalo;
- c. prima della partenza dal porto precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore.

Le disposizioni sopra riportate non si applicano alle navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, le quali invieranno le informazioni contenute nel modulo in questione in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo ove intendano conferire i rifiuti prodotti a bordo. I Comandanti delle suddette navi, o chi per loro, dovranno designare il porto di conferimento ove verrà trasmessa la notifica di cui sopra in forma cumulativa.

L'articolo 7 del D.Lgs. 182/2003 "conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave" definisce l'obbligo del conferimento dei rifiuti prodotti a bordo all'impianto portuale di raccolta prima che la nave lasci il porto. Tale disposizione non si applica alle navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari a condizione che siano in possesso dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità Marittima ai sensi del comma 2 dello stesso articolo.

Le informazioni di cui sopra devono essere conservate a bordo almeno sino al successivo porto di scalo e messe a disposizione dell'Autorità competente, qualora richieste.

5.3 MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DI BORDO

I Comandanti delle navi facenti base ovvero in transito nei porti di giurisdizione, ivi comprese le unità da pesca e da diporto, dovranno provvedere al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo esclusivamente attraverso le modalità di conferimento individuate nel presente piano.

Il servizio di raccolta dei rifiuti dovrà essere effettuato dal gestore del servizio con personale adeguatamente qualificato, munito di apposite attrezzature e indumenti atti a prevenire la trasmissione o diffusione di agenti patogeni eventualmente presenti nei rifiuti ritirati.

Le navi di bandiera extra-U.E., oltre alle precedenti modalità, devono ottemperare anche alle procedure previste dalle normative doganali e sanitarie in vigore (D.M. 22 maggio 2001).

Prima di procedere al ritiro dei rifiuti dalla nave, il gestore dovrà accertarsi che la nave in questione sia già in libera pratica sanitaria.

Il trasporto dei rifiuti dovrà essere effettuato con appositi mezzi muniti di cassoni a tenuta stagna che impediscano la perdita dei rifiuti o il colaggio degli stessi lungo il tragitto fino al luogo di trattamento.

Il trasbordo dei rifiuti dalla nave ai mezzi o alle strutture di raccolta dovrà essere effettuato dall'equipaggio della nave di massima in ore diurne e con condizioni meteorologiche favorevoli.

5.4 RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI A BORDO

I rifiuti prodotti dalle navi dovranno essere preventivamente suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali e internazionali applicabili.

Per le finalità di cui al presente articolo, il comando di bordo dovrà predisporre idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto.

Dal predetto obbligo sono esonerati i pescherecci e le unità da diporto. I comandanti e i conduttori delle predette unità dovranno comunque accertarsi che si proceda alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo e dei residui del carico almeno nell'imminenza del conferimento a terra degli stessi.

5.5 CONFEZIONAMENTO DEI RIFIUTI

I rifiuti da conferire devono essere collocati in appositi sacchi e/o contenitori realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

I sacchi e/o contenitori contenenti i rifiuti dovranno essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro da parte del gestore.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione e il confezionamento dei rifiuti, non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

I rifiuti classificati pericolosi secondo la vigente normativa dovranno essere confezionati conformemente alle disposizioni in materia vigenti sul territorio nazionale e separati da ogni altra tipologia di rifiuti.

Dal predetto obbligo sono esonerati i pescherecci e le unità da diporto.

6. REGIME TARIFFARIO

6.1 PREMESSA

L'art. 8 del D.Lgs. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti e ai servizi di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto.

Il regime tariffario da applicare alle navi che approdano nel porto e che usufruiscono dei servizi portuali di raccolta viene determinato nel rispetto di quanto previsto all'allegato IV del D.Lgs. 182/2003, che stabilisce la seguente articolazione:

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al precedente punto.

Per il conferimento dei residui del carico di cui all'articolo 2 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 182/2003 la tariffa è posta a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti e i servizi di raccolta, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del medesimo decreto.

L'art. 8 comma 4 del D.Lgs. 182/2003 prevede, in sostituzione della tariffa di cui sopra (c.d. "tariffa standard") e in deroga alle disposizioni del proprio allegato IV, una "tariffa forfettaria" per le unità da pesca e da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri (ovvero la quasi totalità delle unità da diporto stazionanti nei porti di giurisdizione).

In ragione delle peculiarità degli ambiti portuali in esame, della tipologia di utenti e della difficoltà di commisurare la tariffa ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti, si ritiene opportuno prevedere un regime tariffario articolato come segue:

- 1) tariffa fissa (giornaliera e annuale) → estesa a imbarcazioni di ogni tipologia e dimensione e destinata a coprire i costi di gestione dei rifiuti conferiti nei cassonetti e nelle isole ecologiche;
- 2) tariffa variabile → destinata a coprire i costi dei servizi a chiamata.

Ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.Lgs. 182/2003, il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non comporta l'obbligo di corresponsione della tariffa.

Le tariffe individuate nel presente documento saranno oggetto di verifica in sede di predisposizione del capitolato di gara. Le tariffe effettive saranno approvate con Ordinanza della Capitaneria di Porto di Rimini applicando alle tariffe determinate nell'ambito del capitolato la percentuale di ribasso offerta in sede di gara dal gestore risultato aggiudicatario. Qualora dal programma di monitoraggio di cui al paragrafo 7.3 risultassero discrepanze (in positivo o in negativo) tra i costi effettivamente sostenuti dal gestore e i ricavi derivanti dall'applicazione delle tariffe effettive, le tariffe saranno soggette a revisione al fine di garantire la corretta copertura dei costi. Le nuove tariffe saranno approvate con Ordinanza della Capitaneria di Porto di Rimini. Il capitolato potrà recare ulteriori disposizioni in materia.

Resta inteso che eventuali variazioni della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti potranno determinare l'esigenza di una revisione tariffaria.

6.2 SOGGETTI PASSIVI ED ESCLUSIONI

Il corrispettivo per il pagamento del servizio di gestione dei rifiuti previsto dal piano è dovuto da tutte le navi, compreso il naviglio da pesca e da diporto, che fanno scalo o che operano nei porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria (porti di giurisdizione). Nei periodi

di disarmo e/o rimessaggio le unità non sono soggette alla tariffa, salvo che venga accertata la produzione di rifiuti.

Non sono soggetti al pagamento del corrispettivo le navi militari da guerra e ausiliarie e le altre navi possedute dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.

Il pagamento della tariffa giornaliera dovrà essere corrisposto prima della partenza della nave, mentre il pagamento della tariffa annuale dovrà essere effettuato con cadenza semestrale successivamente alle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno ed entro 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta di pagamento da parte del gestore.

6.3 TARIFFA FISSA

NAVI DA TRASPORTO MERCI

Tariffa fissa giornaliera (comprende fino a 50 kg di rifiuti conferiti)

- unità fino a 500 tsl	€ 15
- unità da 501 a 1000 tsl	€ 25
- unità da 1001 a 5000 tsl	€ 35
- unità oltre i 5000 tsl	€ 45

NAVI DA TRASPORTO PASSEGGERI

Tariffa fissa giornaliera

- unità abilitate fino a 50 persone (compreso l'equipaggio)	€ 3
- unità abilitate tra 51 e 100 persone (compreso l'equipaggio)	€ 6
- unità abilitate tra 101 e 150 persone (compreso l'equipaggio)	€ 10
- unità abilitate tra 151 e 200 persone (compreso l'equipaggio)	€ 15
- unità abilitate tra 201 e 300 persone (compreso l'equipaggio)	€ 24
- unità abilitate tra 301 e 500 persone (compreso l'equipaggio)	€ 36
- unità abilitate oltre le 501 persone (compreso l'equipaggio)	€ 44

Qualora tali unità facciano nel corso di un anno un numero di scali nei porti di giurisdizione tali che il totale della tariffa fissa giornaliera superi l'importo di quella annuale, dovrà essere corrisposta la tariffa fissa annuale in quanto più conveniente.

Tariffa fissa annuale

- unità abilitate fino a 50 persone (compreso l'equipaggio)	€ 300
- unità abilitate tra 51 e 100 persone (compreso l'equipaggio)	€ 600
- unità abilitate tra 101 e 150 persone (compreso l'equipaggio)	€ 1.000
- unità abilitate tra 151 e 200 persone (compreso l'equipaggio)	€ 1.500
- unità abilitate tra 201 e 300 persone (compreso l'equipaggio)	€ 2.400
- unità abilitate tra 301 e 500 persone (compreso l'equipaggio)	€ 3.600
- unità abilitate oltre le 501 persone (compreso l'equipaggio)	€ 4.400

UNITA' DA PESCA

Tariffa fissa giornaliera per le unità adibite a impianti di mitilicoltura

- unità fino a 14 tsl	€ 18
- unità da 14,1 tsl a 25 tsl	€ 30
- unità oltre i 25 tsl	€ 60

Tariffa fissa giornaliera per le altre unità da pesca

- unità fino a 14 tsl	€ 3
- unità da 14,1 tsl a 25 tsl	€ 5
- unità oltre i 25 tsl	€ 10

Qualora tali unità facciano nel corso di un anno un numero di scali nei porti di giurisdizione tali che il totale della tariffa fissa giornaliera superi l'importo di quella annuale, dovrà essere corrisposta la tariffa fissa annuale in quanto più conveniente.

Tariffa fissa annuale per le unità adibite a impianti di mitilicoltura

- unità fino a 2 tsl	€ 540
- unità da 2,1 a 7 tsl	€ 900
- unità da 7,1 a 14 tsl	€ 1.380
- unità da 14,1 a 18 tsl	€ 1.680
- unità da 18,1 a 25 tsl	€ 2.040
- unità oltre 25 tsl	€ 2.400

Tariffa fissa annuale per le altre unità da pesca

- unità fino a 2 tsl	€ 90
- unità da 2,1 a 7 tsl	€ 150
- unità da 7,1 a 14 tsl	€ 230
- unità da 14,1 a 18 tsl	€ 280
- unità da 18,1 a 25 tsl	€ 340
- unità oltre 25 tsl	€ 400

UNITA' DA DIPORTO

Tariffa fissa giornaliera

- unità fino a 10 m	€ 3
- unità da 10,1 m a 24 m	€ 5
- unità oltre i 24 m	€ 10

Qualora tali unità facciano nel corso di un anno un numero di scali nei porti di giurisdizione tali che il totale della tariffa fissa giornaliera superi l'importo di quella annuale, dovrà essere corrisposta la tariffa fissa annuale in quanto più conveniente.

Tariffa fissa annuale:

- unità fino a 6 m	€ 30
- unità da 6,1 a 10 m	€ 40
- unità da 10,1 a 12 m	€ 70
- unità da 12,1 a 14 m	€ 110
- unità da 14,1 a 16 m	€ 150
- unità da 16,1 a 18 m	€ 180
- unità da 18,1 a 24 m	€ 300
- unità oltre i 24 m	€ 450

6.4 TARIFFA VARIABILE

diritto di chiamata (con preavviso non inferiore a 24 ore)	€ 50
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.2.1.1, 4.2.1.2	€ 10 per 100 kg
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.2.2.5, 4.2.2.6, 4.2.2.7	€ 80 per mc di rifiuto liquido ovvero 150 kg di rifiuto solido
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.2.2.9, 4.2.2.10	€ 200 per mc
Maggiorazione per servizio svolto il sabato	50%
Maggiorazione per servizio svolto nei giorni festivi	100%
Apertura su chiamata di isola ecologica	€ 25 comprensiva della prima ora € 25 per ogni ora successiva alla prima

Nel caso di rifiuti che necessitano per un corretto trattamento di specifiche analisi preventive, i relativi costi saranno a carico della nave.

6.5 MODALITÀ ALTERNATIVE DI PAGAMENTO DELLA TARIFFA SUI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO

6.5.1 TARIFFA ANNUALE COMPLESSIVA

Considerato che gli specchi acquei ricadenti all'interno dei porti di giurisdizione sono quasi interamente assentiti in concessione o destinati a cooperative di pescatori, sodalizi sportivi e diportistici, società concessionarie di approdi turistici o altri soggetti che hanno a vario titolo l'utilizzo di tratti di banchina e che, invece, le navi che scalano tali porti in maniera occasionale o periodica sono quasi esclusivamente le unità da diporto nel solo periodo estivo (per la maggior parte omologate sino a un numero di passeggeri inferiore a 12), i predetti soggetti collettivi hanno facoltà di corrispondere una tariffa annuale complessiva per conto dei propri affiliati/soci/utenti (c.d. delegazione di pagamento). Tale facoltà deve essere espressa mediante formale comunicazione da inviare al gestore, e per conoscenza alla Capitaneria di Porto di Rimini, entro il termine che verrà indicato con separata corrispondenza dalla stessa Capitaneria di Porto. La comunicazione si intende valida anche per gli anni successivi salvo espressa rinuncia.

6.5.2 ACCORDI

Le cooperative di pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici, le società concessionarie di approdi turistici e gli altri soggetti di cui al paragrafo precedente hanno facoltà di definire con il gestore del servizio ogni ulteriore accordo in ordine alla determinazione dell'importo della tariffa per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi dei propri soci/utenti/affiliati nonché al relativo pagamento. In tal caso non si dovrà procedere alle comunicazioni dei dati di cui al paragrafo 7.2.

Tali accordi non potranno pregiudicare la qualità del servizio e le modalità di svolgimento, e dell'avvenuta sottoscrizione dovrà essere data conoscenza alla Capitaneria di Porto di Rimini e alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Rifiuti.

Qualora le tariffe concordate nell'ambito di tali accordi si rivelassero a consuntivo inadeguate a garantire la sostenibilità economica del servizio, i necessari correttivi dovranno interessare unicamente le tariffe ivi disciplinate e non potranno avere riflessi sulle tariffe applicate agli utenti non ricompresi negli accordi stessi.

7. MONITORAGGIO

7.1 PREMESSA

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Piano nonché un efficace controllo della congruità e dell'efficienza dei servizi offerti, si prevedono specifiche misure di monitoraggio:

- a) a carico degli utenti del servizio;
- b) a carico del gestore del servizio.

7.2 MISURE DI MONITORAGGIO A CARICO DEGLI UTENTI DEL SERVIZIO

Al fine di consentire l'individuazione dei soggetti tenuti al pagamento della tariffa, i comandanti/conducenti o, in mancanza, gli armatori/proprietari delle navi commerciali nonché delle unità da diporto e da pesca che operano o che fanno scalo nei porti di Rimini, Riccione, Bellaria e Cattolica devono fornire al gestore, e per conoscenza alla locale Autorità marittima, i dati di cui alla scheda in allegato CHARLIE mediante comunicazione via posta/fax/email, salvo quanto previsto dai capoversi successivi.

In alternativa, i suddetti dati potranno essere forniti per il tramite delle cooperative pescatori, dei sodalizi sportivi e diportistici, delle società concessionarie di approdi turistici e dei soggetti che abbiano a vario titolo l'utilizzo di tratti di banchina, che operino all'interno dei porti di giurisdizione. Qualora tali soggetti collettivi aderiscano alla facoltà di cui al paragrafo 6.5.1, i dati da fornire saranno quelli di cui alla scheda in allegato DELTA.

I predetti dati, relativi alle navi stanziali, devono essere forniti entro e non oltre le seguenti scadenze:

- dati relativi al periodo 1 gennaio - 30 giugno di ogni anno: 10 luglio di ogni anno;
- dati relativi al periodo 1 luglio - 31 dicembre di ogni anno: 10 gennaio dell'anno successivo.

Per le navi in transito i dati devono essere trasmessi prima che la nave lasci il porto.

Qualora le navi non procedano alle comunicazioni di cui sopra, ferma restando l'eventuale irrogazione delle pertinenti sanzioni, l'Autorità marittima procederà direttamente alla comunicazione al gestore del servizio dei dati in proprio possesso.

Ai soli fini conoscitivi e fermo restando l'obbligo di comunicazione semestrale, i soggetti di cui al secondo capoverso del presente paragrafo devono comunicare altresì, entro il termine che verrà indicato con separata corrispondenza da parte dell'Autorità marittima, l'elenco delle unità presenti agli ormeggi dalla data di entrata in vigore del presente piano, secondo la scheda in allegato DELTA.

Il gestore è tenuto alla corretta gestione dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

7.3 MISURE DI MONITORAGGIO A CARICO DEL GESTORE

Questa Autorità marittima, di concerto con la Regione Emilia Romagna, intende dare attuazione a un programma di monitoraggio dei flussi di rifiuti al fine di favorire una corretta ricostruzione dei costi effettivamente sostenuti dal gestore nonché una loro ripartizione fra le diverse utenze e categorie.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto a fornire una serie di informazioni puntuali relative al servizio reso nell'anno precedente (gennaio-dicembre), con riferimento tra l'altro a dati disaggregati per singolo porto in merito a quantitativi e tipologie di rifiuti raccolti e gestiti nonché ai costi sostenuti nell'espletamento del servizio.

Il capitolato di gara indicherà nel dettaglio le informazioni da rendere, il formato da utilizzare (prevalentemente tabellare) nonché le sanzioni a carico del gestore in caso di mancato adempimento dell'obbligo di effettuazione del programma di monitoraggio.

A partire dall'anno successivo a quello di affidamento del servizio, i dati di produzione dei rifiuti nei porti di giurisdizione saranno forniti dal gestore e concorreranno alla ricostruzione dello "storico" delle singole realtà portuali.

REPORT AMBIENTALE

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto altresì a redigere il "Report ambientale". Tale documento analizza l'andamento del servizio di raccolta, le politiche aziendali finalizzate al servizio verso la comunità, i benefici per i servizi resi, la politica e gli obiettivi ambientali, le attività rivolte alla tutela del personale. Il Report ambientale riporta in particolare alcuni parametri di valutazione del servizio reso quali la percentuale di raccolta differenziata (intesa come incidenza dei quantitativi di rifiuti "non indifferenziati" sul totale dei rifiuti portuali raccolti nell'anno precedente) nonché la percentuale di avvio a recupero (intesa come incidenza dei rifiuti non destinati a smaltimento sul totale dei rifiuti portuali gestiti nell'anno precedente, con dettaglio per le singole modalità di recupero).

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELLE SEGNALAZIONI DI DISSERVIZI

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto infine a predisporre una scheda riepilogativa dei provvedimenti intrapresi in risposta a ogni singola segnalazione inerente ai disservizi e alle inefficienze degli impianti portuali (originarie dall'utenza portuale tramite l'apposita modulistica riportata in allegato ECHO) nonché un'analisi delle cause che hanno generato l'evento.

8. INFORMAZIONI AGLI UTENTI

Il gestore dovrà consegnare ai produttori di rifiuti adeguato materiale pubblicitario e informativo al fine di sensibilizzarli all'utilizzo dei servizi.

A tal proposito, il gestore dovrà predisporre un "Documento Informativo" che contenga una sintesi sull'organizzazione della gestione dei rifiuti portuali, una descrizione sintetica dei servizi portuali di gestione rifiuti garantiti, degli impianti portuali presenti e delle modalità di conferimento. Detto documento conterrà altresì l'indicazione dei punti di contatto per usufruire del servizio, l'indicazione delle tariffe e le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi. A tal proposito, i produttori di rifiuti che fruiscono degli impianti portuali di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, possono segnalarli compilando il modulo in allegato ECHO, che al momento del conferimento viene consegnato dal soggetto gestore.

9. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

Per assicurare la massima tempestività nello scambio di informazioni verrà attuato il seguente processo:

- ALLA PARTENZA DAL PORTO DI PROVENIENZA la nave o la sua agenzia provvede a comunicare all'agenzia del porto di destinazione i dati di cui all'Allegato III del D.Lgs. 182/2003 (qui riportato in allegato BRAVO) da trasmettere alla locale Autorità Marittima;
- ALL'ARRIVO NEL PORTO DI APPRODO la nave trasmette in via telematica il modello in allegato BRAVO alla locale Autorità Marittima per il seguito di competenza di quest'ultima;
- ALL'ORMEGGIO NEL PORTO DI APPRODO la nave consegna all'agenzia il modello informativo di cui all'allegato BRAVO da trasmettere al gestore per il richiesto espletamento delle operazioni previste. L'Autorità Marittima si riserva il diritto di ispezione per attendere ai compiti di vigilanza assegnatigli;
- ALLA PARTENZA DAL PORTO DI APPRODO l'Autorità Marittima informa quella del porto di nuova destinazione sugli esiti delle eventuali operazioni di conferimento a terra dei rifiuti per il seguito di competenza.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri.

10. TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE

Al fine di raccogliere eventuali proposte di modifiche da apportare al Piano, è istituito un Tavolo di consultazione permanente cui partecipano i soggetti di cui all'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 182/2003, come di seguito meglio specificati:

- un rappresentante della Regione Emilia-Romagna – Servizio Rifiuti;
- uno o più rappresentanti dei Comuni di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria – Ufficio Ambiente e Ufficio Demanio Marittimo;
- un rappresentante dell'Ufficio di Sanità Marittima di Ravenna;
- un rappresentante dell'AUSL – Distretto di Rimini;
- un rappresentante dell'A.R.P.A. di Rimini;
- un rappresentante dei Vigili del Fuoco di Rimini;
- un rappresentante per ogni porto di ciascuna delle seguenti categorie, ove presenti:
 - pesca;
 - diporto;
 - traffico passeggeri;
 - traffico merci;
 - darsene turistiche.

Il suddetto Tavolo è presieduto dal Capo del Circondario Marittimo di Rimini, che si riserva la facoltà di far partecipare ulteriori soggetti.

Il Tavolo di consultazione permanente si riunisce ogni anno, o comunque a ogni richiesta da parte del Capo del Circondario Marittimo di Rimini, che può decidere se convocarlo in forma ristretta (es. solo rappresentanti istituzionali o solo i rappresentanti di uno o più porti) o in forma estesa. Nell'ambito di tale riunione sono analizzati il Report ambientale e la scheda riepilogativa relativa a disservizi e provvedimenti di cui al paragrafo 7.3.

Di ogni riunione viene redatto apposito processo verbale.

11. DISPOSIZIONI FINALI

11.1 NORME TRANSITORIE

Il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo o che operano nei porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria, affidato alla società SIMAP S.r.l. per il periodo 01/01/2011 – 31/12/2014 (con atto di concessione repertorio n°12448/2010, registrato a Rimini il 21/12/2010 al n°287 – Serie I), alla sua naturale scadenza è stato prorogato sino alla data di individuazione del nuovo gestore ai sensi dell'art. 3 dell'atto concessorio.

Al presente piano verrà data attuazione da parte del soggetto gestore individuato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 comma 5 e 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003, mediante gara a evidenza pubblica esperita a cura della Regione Emilia-Romagna.

11.2 NORME FINALI

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare le disposizioni contenute nel presente "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria" che sarà approvato con apposita Ordinanza del Capo del Circondario marittimo di Rimini, la cui pubblicità verrà assicurata mediante opportuna diffusione tramite gli organi di informazione nonché tramite l'affissione all'albo dell'ufficio e l'inclusione alla pagina "ordinanze" del sito istituzionale www.guardiacostiera.it/rimini.

I contravventori al presente Piano saranno puniti salvo che il fatto non costituisca più grave o diverso illecito:

- ✓ ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 182/2003;
- ✓ ai sensi della Parte IV titolo VI capo I del D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale";
- ✓ ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 171/2005 "Codice della Nautica da diporto" per le violazioni commesse con unità da diporto;
- ✓ negli altri casi, ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione.

Fatte salve le responsabilità attribuite dalla legge a soggetti diversi, è responsabile dell'attuazione del presente Piano il gestore del servizio, individuato ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.Lgs. 182/2003.

Ai fini della sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti nonché della repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti provvedono i soggetti di cui all'art. 195 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

11.3 NORME ABROGATIVE

A decorrere dall'entrata in vigore del presente Piano sono abrogate l'Ordinanza n°90/2007 datata 13.11.2007, l'Ordinanza n°115/2010 datata 14/12/2010 e l'Ordinanza n°10/2011 datata 08/02/2011, tutte emanate dalla Capitaneria di porto di Rimini.

ALLEGATO "ALFA"

STRUTTURE RECETTIZIE PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PORTUALI

CASSONETTI RIFIUTI INDIFFERENZIATI da 1000 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	banchina Destra diporto (altezza concessione CVR)	1
	banchina Destra diporto (altezza faro - concessione LNI)	1
	banchina Destra diporto (altezza civico 59)	1
	banchina Destra passeggeri	3
	banchina Destra pescherecci	2
	banchina Destra diporto (altezza concessione CN)	1
	banchina Sinistra diporto (altezza concessioni CVR e LNI)	2
	banchina Sinistra pescherecci	2
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	banchina pescherecci	2
	banchina passeggeri	1
	Circolo Nautico	1
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	piazzale scarico pescatori	2
	circoli nautici	2
	navi passeggeri	1
Riccione	ubicazione	n. cassonetti
	darsena	1
CASSONETTI RIFIUTI INDIFFERENZIATI da 150 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	c/o Consorzio Linea Azzurra	6
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	banchine porto	6
	Marina di Cattolica	6
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	banchine porto canale	10
Riccione	ubicazione	n. cassonetti
	banchine porto	1
CASSONETTI RIFIUTI DIFFERENZIATI da 360 litri per carta, plastica e vetro/alluminio		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	c/o Consorzio Linea Azzurra	3
	via Sinistra Porto c/o cooperativa Lavoratori del mare	3
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	banchina pescherecci	3
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	banchine porto canale	3
Riccione	ubicazione	n. cassonetti
	Darsena di ponente c/o nuova sede coop. Ormeggiatori	3
CASSONETTI RIFIUTI DA MITILICOLTURA da 1700 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	banchina porto canale Sud	2
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	banchina pescherecci	4
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti

	banchina pescherecci	4
CASSONETTI PER SCARTI MARINARESCHI E MATERIALE FERROSO da 1000 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	Banchina Destra - monumento Giulietti	1
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	1
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	1
CASSONETTI PER RIFIUTI RACCOLTI IN MARE da 1000 litri		
Rimini	ubicazione	n. cassonetti
	Banchina Destra - monumento Giulietti	1
Cattolica	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	1
Bellaria	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	1
Riccione	ubicazione	n. cassonetti
	c/o isola ecologica	1
CASSONETTI FOSSA DEI MULINI VISERBA		n. cassonetti
per rifiuti indifferenziati da 360 litri		1
per rifiuti differenziati di carta, plastica e vetro/alluminio da 360 litri		3
CASSONETTI MARINA BLU		n. cassonetti
per rifiuti indifferenziati da 1700 litri		9
per rifiuti differenziati di carta, plastica e vetro/alluminio da 360 litri		27
CASSONETTI PORTOVERDE		n. cassonetti
per rifiuti indifferenziati da 1700 litri		2
per rifiuti differenziati di carta e plastica da 1700 litri		4
per rifiuti differenziati di vetro/alluminio da 150 litri		2

ISOLE ECOLOGICHE			
Rimini	Ubicazione	n. isole	contenitori
	banchina Sinistra - incrocio via fratelli Laurini	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (200 lt), 1 x stracci (200 lt), 1 x batterie (1 mc), 1 x potenzialmente infetti (100 lt), 1 x contenitori contaminati (1 mc)
	Banchina Destra - monumento Giulietti	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (200 lt), 1 x stracci (200 lt), 1 x batterie (1 mc), 1 x potenzialmente infetti (100 lt), 1 x contenitori contaminati (1 mc)
	Marina Blu	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (1 mc), 1 x batterie (1 mc), 1 x acque di sentina (1 mc)
	Marina Blu - area cantieri	1	1 x olio (1 mc), 1 x materiale ferroso (1 mc), 1 x zinchi (1 mc), 1 x acque di sentina (1 mc)
Cattolica	Ubicazione	n. isole	contenitori
	banchina pescherecci lato mare	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (200 lt), 1 x stracci (200 lt), 1 x batterie (1 mc), 1 x potenzialmente infetti (100 lt), 1 x contenitori contaminati (1 mc)
Misano Adriatico	Ubicazione	n. isole	contenitori
	Portoverde	1	2 x olio (500 lt), 2 x filtri (217 lt), 1 x batterie (0,6 mc)
Bellaria	Ubicazione	n. isole	contenitori
	piazzale scarico pescatori - via Rubicone / Vespucci	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (200 lt), 1 x stracci (200 lt), 1 x batterie (1 mc), 1 x potenzialmente infetti (100 lt), 1 x contenitori contaminati (1 mc)
Riccione	Ubicazione	n. isole	contenitori
	da definire in sede di capitolato	1	1 x olio (1 mc), 1 x filtri (200 lt), 1 x stracci (200 lt), 1 x batterie (1 mc), 1 x potenzialmente infetti (100 lt), 1 x contenitori contaminati (1 mc)

(specificare)					
MARPOL Allegato II Sostanze Liquide nocive – (m ³)/nome					
Sostanza di categoria X					
Sostanza di categoria y					
Sostanza di categoria z					
Altre sostanze					
Residui del carico ⁽²⁾					
MARPOL Allegato IV – Acque di scarico					
Acque di scarico ⁽¹⁾					
MARPOL Allegato V - Rifiuti					
Rifiuti alimentari					
Plastica					
Rifiuti associati al carico ⁽²⁾ (accesso di trattenuta e copertura del carico, materiali di imballaggio, ecc.)					
Prodotti di carta macinati, stracci, vetri, metalli, bottiglie, stoviglie, ecc.					
Ceneri di incenerimento					
Altri rifiuti (specificare)					
Residui del carico ⁽²⁾ (specificare)					
MARPOL Allegato VI- Inquinamento dell' aria					
Sostanze distruttive dell'ozono e apparecchiature contenenti tali sostanze					
Residui di pulizia di gas e scarico					

⁽¹⁾ Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alla regola 11 dell'allegato IV del protocollo Marpol 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico autorizzato.

⁽²⁾ Può trattarsi di stime

Note:

1. Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni
2. La presente notifica deve essere trasmessa all' Autorità marittima del porto di approdo.
3. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva 2000/59/CE.

Confermo

- che le informazioni riportate nella presente notifica sono accurate e corrette e
- che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica e il successivo porto in cui saranno conferiti rifiuti.

Data.....

Ora.....

Firma.....

ALLEGATO "CHARLIE"

**SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEI DATI PER UNITA' IN TRANSITO O CHE
NON ADERISCONO AL SISTEMA DI TARIFFA COLLETTIVA**

(ai sensi del paragrafo 7.2 del Piano)

• **IN CASO DI PERSONA FISICA**

Cognome.....Nome.....C.F.....
Data e luogo di nascita.....
Indirizzo.....
Tel.....Cell.....Fax.....
e.mail:.....

• **IN CASO DI PERSONA GIURIDICA**

Ragione sociale.....C.F./P.I.....
Indirizzo:.....
Legale Rappresentante.....
Tel.....Cell.....Fax.....
e.mail:.....

• **DATI RELATIVI AL NATANTE**

Nome.....Luogo e N. iscrizione.....
Se da pesca: t.s.l.....Se da diporto: lunghezza f.t.....
Luogo e ubicazione dell'ormeggio.....
Data di arrivo:

Data di

{	<u>prevista</u>	partenza
	(barrare la voce non pertinente)	
	<u>effettiva</u>	

Si allega copia dei seguenti documenti:

- documento di riconoscimento della persona fisica o visura camerale della persona giuridica;
- licenza di navigazione.

Luogo e data.....

*Denominazione dell'Organizzazione che sottoscrive
Firma del Legale rappresentante*

I dati di cui sopra dovranno essere inviati alla Società Concessionaria del servizio mediante posta, fax o e-mail.

ALLEGATO "DELTA"

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEI DATI PER COOPERATIVE PESCATORI, SODALIZI SPORTIVI E DIPIORTISTICI, SOCIETÀ CONCESSIONARIE DI APPRODI TURISTICI NONCHÉ PER I SOGGETTI CHE A VARIO TITOLO HANNO L'UTILIZZO DI TRATTI DI BANCHINA CHE ADERISCONO AL SISTEMA DI TARIFFA COLLETTIVO

(ai sensi del paragrafo 7.2 del Piano)

TRIMESTRE DAL.....AL.....

IMBARCAZIONI DA PESCA

ORGANIZZAZIONE CHE INVIA L'ELENCO.....					
N.	NOME	LUOGO E N. DI ISCRIZIONE	T.S.L.	UBICAZIONE ORMEGGIO	GIORNI DI PERMANENZA ALL'ORMEGGIO

IMBARCAZIONI DA DIPORTO

ORGANIZZAZIONE CHE INVIA L'ELENCO.....					
N.	NOME	LUOGO E N. DI ISCRIZIONE	LUNGHEZZA	UBICAZIONE ORMEGGIO	GIORNI DI PERMANENZA ALL'ORMEGGIO

Luogo e data.....

Denominazione dell'Organizzazione che sottoscrive

Firma del Legale rappresentante

I dati di cui sopra dovranno essere inviati alla Società Concessionaria del servizio mediante posta, fax o e-mail.

ALLEGATO "ECHO"

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZE DI IMPIANTI E SERVIZI PORTUALI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Dati del dichiarante:

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti: _____

- Il servizio di ritiro dei rifiuti alimentari da avviare a sterilizzazione è:

EFFICIENTE INEFFICIENTE

perché: _____

- La localizzazione degli impianti di raccolta dei rifiuti è:

ADEGUATA INADEGUATA

perché: _____

- La quantità degli impianti di raccolta dei rifiuti è:

SUFFICIENTE INSUFFICIENTE

perché: _____

- Le isole ecologiche sono funzionali alle esigenze:

SI NO

perché: _____

- Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso le isole ecologiche sono:

SUFFICIENTI INSUFFICIENTI

perché: _____

FIRMA

ANNESNO I

Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto nel Porto Turistico “Marina Blu s. p.a.” *Rimini*



1. CAMPO DI APPLICAZIONE

2. IL PORTO E IL TERRITORIO

2.1 Le caratteristiche del porto

2.2 Analisi delle esigenze

3. IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI

3.1 Organizzazione del servizio di raccolta

4. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

5. DISPOSIZIONI FINALI

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Considerata la natura del porto turistico "Marina Blu s.p.a. di Rimini", date anche le caratteristiche

dello stesso, il piano di gestione si occuperà delle sole imbarcazioni da diporto e dei rifiuti da esse prodotti, quali uniche imbarcazioni che usufruiscono dell'approdo turistico.

2. IL PORTO E IL TERRITORIO

2.1 Le caratteristiche del porto

L'approdo, che ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 2 dicembre 1997 n. 509 deve essere definito "porto turistico", è gestito da una società per azioni la cui ragione sociale è la seguente : "Marina blu S.p.A.." con sede in Viale Ortigara n. 78/80 CAP 47900 RIMINI.

Nel suo insieme si compone delle seguenti aree:

- una darsena, ottenuta per escavazione di parte delle aree disponibili di proprietà demaniale, di superficie pari a circa 166.500 mq; il fondale di progetto è previsto a q. (-3,50/4.00) m. dal L.M.M. Le coordinate geografiche del porto rilevate con Sistema di Navigazione Satellitare WGS 84 sono $\varphi 44^{\circ} 04'60'' N - \lambda = 012^{\circ}34'35'' E$;
- all'interno della darsena sono presenti 3 pontili fissi e 3 pontili galleggianti ancorati su pali, per complessivi 622 posti barca di diverse dimensioni di cui 62 posti (10%) utilizzati esclusivamente per i transiti. L'approdo può consentire l'ormeggio - per la "flotta-tipo" ipotizzata - di circa 615 unità da diporto di lunghezza compresa tra i 10 e i 24 metri e n. 7 unità sopra i 24 metri.

Le aree a terra, di superficie pari a circa 60.000 mq, sono destinate:

- all'installazione di strutture per uffici e direzione porto e di quattro blocchi di servizi igienici (uno per ciascuna zona di ormeggio);
- a parcheggi per gli utenti del porto, per un totale di 650 posti macchina;
- ad area per rifornimento carburanti e alaggio e varo imbarcazioni;
- aree comprendenti un ristorante e un bar-pizzeria;
- un Cantiere Nautico di Riparazione;
- aree a verde.

2.2 Analisi delle esigenze

Si premette che il Marina Blu S.p.A. di Rimini è un Porto Turistico che al suo interno ospita solo imbarcazioni da diporto. Non sono presenti nel Marina pertanto concentramenti di tipo commerciale marittimo, della pesca marittima, né di tipo industriale. Nel Porto infatti oltre alle imbarcazioni dei diportisti e del Nucleo delle Forze Armate a mare (Polizia, Capitaneria di Porto) sono presenti due modernissimi insediamenti (ristorante e bar) affidati a imprese esercenti attività di piccolo commercio, servizi e somministrazione oltre all'area cantiere che esercita esclusivamente attività di assistenza e riparazione alle imbarcazioni da diporto e un distributore di carburanti.

In considerazione della tipologia e delle caratteristiche del "porto turistico" si può ipotizzare una media di flusso di imbarcazioni da diporto di piccole e medie dimensioni.

Al fine di garantire un servizio adeguato e proporzionato alle reali esigenze del porto e alla tipologia di imbarcazioni bisogna considerare i seguenti elementi:

1. quantità, dimensione e periodo di sosta nel porto
2. stima e tipologia dei rifiuti prodotti
3. diverso andamento nell'anno.

Come già ribadito il piano sarà orientato esclusivamente alle imbarcazioni da diporto di piccole e medie dimensioni la cui produzione di rifiuti è limitata dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Peraltro la stessa produzione dei rifiuti dovrebbe essere variabile nel corso dell'anno con punte di picco durante il periodo primavera-estate. Infatti durante il

periodo invernale la maggior parte delle imbarcazioni restano ormeggiate per lungo tempo, senza alcuna presenza di persone in porto. Considerato poi che l'entità dei rifiuti è piuttosto limitata, non risulta necessario un ritiro giornaliero; le esigenze degli utenti potranno essere soddisfatte dalla presenza lungo la banchina di strutture amovibili (cassonetti) per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi, in particolare costituiti da rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani, e di isole ecologiche per il conferimento dei rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione delle imbarcazioni.

Le quantità presumibili di rifiuti assimilabili agli urbani urbano prodotti nell'arco temporale di un anno sono le seguenti:

MESE	QUANTITÀ (Kg)
Gennaio	262
Febbraio	262
Marzo	349
Aprile	698
Maggio	1222
Giugno	1571
Luglio	1920
Agosto	1920
Settembre	1309
Ottobre	698
Novembre	349
Dicembre	262
TOTALE ANNUO: 10.819	

Il periodo di svuotamento delle strutture recettizie per i rifiuti assimilabili agli urbani nell'arco temporale di un anno è stimabile come di seguito indicato:

Gennaio	Bisettimanale	(2/7)
Febbraio	Bisettimanale	(2/7)
Marzo	Bisettimanale	(2/7)
Aprile	Trisettimanale	(3/7)
Maggio	Quotidiano	(7/7)
Giugno	Quotidiano	(7/7)
Luglio	Quotidiano	(7/7)
Agosto	Quotidiano	(7/7)
Settembre	Quotidiano	(7/7)
Ottobre	Trisettimanale	(3/7)
Novembre	Bisettimanale	(2/7)
Dicembre	Bisettimanale	(2/7)

Il numero di strutture recettizie necessarie per soddisfare la raccolta dell'insieme dei rifiuti derivanti dalle unità navali è il seguente:

CASSONETTI:	n°	lt.	Note:
Indifferenziata	9	1700	Tali cassonetti devono essere forniti dal gestore.
Carta	9	360	
Vetro	9	360	
Plastica	9	360	
n.1 ISOLA ECOLOGICA contenente:			Note:
CONTENITORE PER OLIO ESAUSTO	01	1000	Le isole ecologiche dovranno essere svuotate con cadenza trimestrale. Dette strutture, unitamente ai rispettivi arredi, sono di proprietà della Società Marina Blu S.p.a.
CONTENITORE PER FILTRI	01	1000	
CONTENITORE PER BATTERIE ESAUSTE	01	1000	
CONTENITORE ACQUE DI SENTINA	01	1000	
n.1 ISOLA ECOLOGICA (collocata in area cantieri) contenente:			
CONTENITORE PER OLIO ESAUSTO	01	1000	
MATERIALE FERROSO	01	1000	
CONTENITORE PER ZINCHI	01	1000	
CONTENITORE ACQUE DI SENTINA	01	1000	

3 IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI .

3.1 Organizzazione del servizio di raccolta.

Preliminarmente occorre puntualizzare che, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 6, comma 4 del D.lgs182/2003, i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri non devono adempiere agli obblighi di notifica previsti al comma 1 dello stesso articolo.

È previsto invece l'obbligo per tutte le imbarcazioni che fanno scalo o stazionano di conferire all'impianto portuale di raccolta i rifiuti prodotti dall'imbarcazione.

Ai fini del conferimento dei rifiuti così come classificati dal *Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria* sono previste due diverse tipologie di conferimento:

1. il conferimento dei rifiuti assimilabili agli urbani non pericolosi presso gli appositi contenitori indicati al paragrafo 2.2.
2. il conferimento dei rifiuti non assimilabili agli urbani pericolosi e non presso l'isola ecologica descritta al paragrafo 2.2.

In ogni caso, considerata la tipologia e le caratteristiche dimensionali della struttura portuale, la raccolta dei rifiuti assimilabili agli urbani verrà effettuata con strutture di tipo amovibile. Per tali rifiuti è prevista una raccolta differenziata, predisponendo dei contenitori amovibili e creando dei raggruppamenti di contenitori distinti per tipologia di rifiuto, che verranno per questo etichettati e contraddistinti da colori diversi, come da esempio riportato nell'immagine che segue:



Cestini



Gruppo Contenitori



Contenitori vetro cartone indifferenziato

Tali contenitori verranno dislocati in gruppi da quattro (carta, vetro, plastica e indifferenziato).

Per i rifiuti provenienti dalla manutenzione delle imbarcazioni (quali olio, batterie e filtri) il conferimento dovrà essere effettuato dallo stesso conduttore o proprietario dell'imbarcazione presso l'isola ecologica posta nell'area cantieristica, adottando ogni accorgimento al fine di evitare ogni possibile dispersione di materiale. Saranno indicati in modo ben visibile i giorni e gli orari in cui è possibile conferire i rifiuti garantendo un numero minimo di ore a settimana.

Si riporta, a titolo esemplificativo, il seguente schema fotografico:





4. Sistema informativo e di sensibilizzazione

Al fine di incentivare il sistema di raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni oggetto del presente Piano e di sensibilizzare gli utenti, il gestore del servizio di raccolta dovrà aver cura di consegnare a tutti i produttori un documento informativo contenente le seguenti informazioni:

1. una nota di sintesi sull'organizzazione della gestione dei rifiuti;
2. la dislocazione all'interno del porto dei punti di raccolta dei rifiuti e dell'isola ecologica con relative procedure previste per il conferimento;
3. le tariffe;
4. le procedure per segnalare le eventuali disfunzioni e i disservizi nelle fasi di svolgimento del servizio.

5. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento si rinvia alle disposizioni generali contenute del "Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria".

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

prodotti dalle unità da diporto nel

PORTO TURISTICO “PORTOVERDE”

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

2. IL PORTO E IL TERRITORIO

2.1 Le caratteristiche del porto

2.2 Analisi delle esigenze

3. IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI

3.1 Organizzazione del servizio di raccolta trasporto e smaltimento

4. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

5. DISPOSIZIONI FINALI

1. Campo di applicazione

Considerata la natura e le caratteristiche del porto turistico "Portoverde", il piano di gestione si occuperà delle sole imbarcazioni da diporto (quali uniche imbarcazioni che usufruiscono dell'approdo turistico) e dei rifiuti da esse prodotti.

2. IL PORTO E IL TERRITORIO

2.1 Le caratteristiche del porto

La darsena è gestita dalla società per azioni Portoverde S.p.A. con sede legale in Bologna, via Porta di Castello 2/2 e sede amministrativa a Misano Adriatico (RN), via Lungo Darsena 67.

Nel suo insieme si compone delle seguenti aree:

- un canale di accesso di larghezza pari a circa 20 metri e lunghezza ml 150;
- due darsene ottenute per escavazione di aree di superficie pari a circa mq 37.000.

Le coordinate geografiche del porto sono: Latitudine 43°59' N Longitudine 012°42' E.

All'interno della darsena sono presenti pontili fissi per una lunghezza complessiva di ml 200 circa.

L'approdo consente l'ormeggio di circa 280 imbarcazioni da diporto di lunghezza compresa tra i 4 e i 15 metri e 25 unità di dimensione fra i 16 e i 25 metri.

Le aree a terra sono destinate a: banchine per gli utenti, strutture per i servizi igienici e vani tecnici, piazzali per sosta imbarcazioni a secco e aree per operazioni di alaggio e varo imbarcazioni.

2.2 Analisi delle esigenze

In considerazione della tipologia e delle caratteristiche del "porto turistico", si genera un flusso di imbarcazioni da diporto di piccole o medie dimensioni. L'utenza è composta per oltre il novanta per cento da clientela stanziale, che non vive a bordo in quanto le imbarcazioni vengono utilizzate per uscite giornaliere e/o crociere quasi esclusivamente nel periodo estivo. Nel periodo invernale la maggioranza delle imbarcazioni viene alata per essere ricoverata a secco nei capannoni o nei piazzali.

Al fine di garantire un servizio adeguato e proporzionato alle reali esigenze del porto e alla tipologia di imbarcazioni bisogna considerare i seguenti elementi:

1. quantità, dimensione e periodo di sosta nel porto;
2. stima e tipologia dei rifiuti prodotti;
3. diverso andamento nel corso dell'anno.

Il piano sarà orientato esclusivamente alle imbarcazioni da diporto, perlopiù di piccole e medie dimensioni, la cui produzione di rifiuti è limitata dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Peraltro la stessa produzione dei rifiuti sarà variabile nel corso dell'anno con punte di picco durante il periodo estivo.

Durante il periodo invernale la maggior parte delle imbarcazioni restano ormeggiate e inutilizzate per lungo tempo, generando una quantità di rifiuti piuttosto limitata, non risultando quindi necessario un ritiro giornaliero.

Le esigenze degli utenti sono soddisfatte dalla presenza di strutture (cassonetti) per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi assimilabili ai rifiuti urbani, da contenitori per il rifiuto indifferenziato assimilabile all'urbano (la cui frequenza di ritiro sarà variabile nel corso delle stagioni) e da un'isola ecologica per il conferimento dei rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione delle imbarcazioni.

Si precisa che non essendo la darsena di Portoverde punto di ingresso per le formalità doganali, le eventuali imbarcazioni di provenienza extra U.E. vengono indirizzate presso il porto di Rimini per lo svolgimento delle incombenze.

Le quantità presumibili di rifiuti assimilabili agli urbani prodotti nell'arco temporale di un anno sono le seguenti:

MESE	QUANTITÀ (kg)
Gennaio	50 kg
Febbraio	50 kg
Marzo	50 kg
Aprile	100 kg
Maggio	200 kg
Giugno	300 kg
Luglio	400 kg
Agosto	400 kg
Settembre	300 kg
Ottobre	100 kg
Novembre	50 kg
Dicembre	50 kg
Totale annuo	2.050 kg

Le frequenze di svuotamento delle strutture recettizie per i rifiuti assimilabili agli urbani nell'arco temporale di un anno sono stimabili come di seguito indicato:

Gennaio	Settimanale	(1/7)
Febbraio	Settimanale	(1/7)
Marzo	Settimanale	(1/7)
Aprile	Settimanale	(1/7)
Maggio	Quotidiano	(5/7)
Giugno	Quotidiano	(5/7)
Luglio	Quotidiano	(5/7)
Agosto	Quotidiano	(5/7)
Settembre	Quotidiano	(5/7)
Ottobre	Settimanale	(1/7)
Novembre	Settimanale	(1/7)
Dicembre	Settimanale	(1/7)

Il numero di strutture recettizie necessarie per soddisfare la raccolta dell'insieme dei rifiuti derivanti dalle unità navali del porto turistico di Portoverde è il seguente:

CASSONETTI:	n.	lt.	Note
Indifferenziati	2	2 X 1700	Tali cassonetti devono essere forniti dal gestore.
Carta	2	2 X 1700	
Vetro	2	2 X 150	
Plastica	2	2 X 1700	
ISOLA ECOLOGICA contenente:			
CONTENITORE PER OLIO ESAUSTO	02	2 x 500 lt	Frequenza di svuotamento: trimestrale. Detta struttura, unitamente ai suoi arredi, è di proprietà della Società Portoverde S.p.a.
CONTENITORE PER FILTRI	02	2 x 217 lt	
CONTENITORE PER BATTERIE ESAUSTE	01	0,6 mc	

3. IL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

3.1 Descrizione delle procedure per la gestione e organizzazione del servizio di raccolta

Preliminarmente occorre puntualizzare che, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 182/2003, i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri non devono adempiere agli obblighi di notifica previsti al comma 1 dello stesso articolo. È previsto invece l'obbligo per tutte le imbarcazioni che fanno scalo o stazionano nel porto turistico di conferire all'impianto portuale di raccolta i rifiuti prodotti dall'imbarcazione.

Nel caso delle imbarcazioni da diporto i conduttori delle stesse devono infatti provvedere al conferimento dei rifiuti come di seguito specificato.

Ai fini del conferimento dei rifiuti così come classificati dal *Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria* sono previste due diverse tipologie di conferimento:

1. il conferimento dei rifiuti assimilabili agli urbani non pericolosi presso gli appositi contenitori richiamati al paragrafo 2.2;
2. il conferimento dei rifiuti non assimilabili agli urbani non pericolosi e pericolosi (provenienti dalla manutenzione delle imbarcazioni) presso l'isola ecologica descritta al paragrafo 2.2. Detta isola verrà collocata in prossimità del piazzale lavori. Per tali rifiuti (quali olio, batterie e filtri) il conferimento dovrà essere effettuato dallo stesso conduttore o proprietario dell'imbarcazione, adottando ogni accorgimento al fine di evitare ogni possibile dispersione di materiale.

4. SISTEMA INFORMATIVO E DI SENSIBILIZZAZIONE

Al fine di incentivare il sistema di raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni oggetto del presente Piano e sensibilizzare gli utenti, il gestore del servizio di raccolta dovrà aver cura di consegnare a tutti gli utenti un documento informativo contenente le seguenti informazioni:

1. una nota di sintesi sulla organizzazione della gestione dei rifiuti;
2. la dislocazione all'interno del porto dei punti di raccolta dei rifiuti e dell'isola ecologica con relative procedure previste per il conferimento;
3. le procedure per segnalare le eventuali disfunzioni e i disservizi nelle fasi di svolgimento del servizio.

5. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento si rinvia alle disposizioni generali contenute del "*Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Rimini, Cattolica, Riccione e Bellaria*".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/445

data 01/04/2015

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza